



TORINO
POLITECNICO E TXT
LANCIANO CENTRO
SPERIMENTALE
SU AEROSPAZIO
«ISM4ITALY»

Polito a pagina 3

NOVARA
PROGETTO INTERREG
TRA-ME:
OMEGNA RISCHIA
DI PERDERE
1,5 MILIONI DI EURO

Usellini a pagina 8

CUNEO
TRA CIELO, TERRA
E ACQUA, IN
OSSERVAZIONE DEL
PASSAGGIO DELLE
GRU IN MIGRAZIONE

Servizio a pagina 5

GENOVA
ONDATA
DI MALTEMPO
SULLA REGIONE
DISAGI ANCHE
PER INCIDENTI

Servizio a pagina 10



il Giornale del Piemonte e della Liguria



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

DOMENICA 16 NOVEMBRE 2025

Anno XI numero 272

DIRETTORE: DIEGO RUBERO

OIRM

SALVATO MUSE, BIMBO DI 13 MESI

Un'operazione cardiaca all'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino salva la vita del piccolo arrivato dalla Somalia, giunto in città grazie alla solidarietà internazionale attivata dalla Fondazione Mediolanum

L'opera di Mascagni al Carlo Felice

«Cavalleria rusticana» al galoppo

Il pubblico applaude convinto, nonostante il coro a ranghi ridotti



Laura Rosini

Nonostante lo sciopero indetto dal sindacato Snater, la prima recita della Cavalleria Rusticana di Mascagni è andata in scena al Carlo Felice come previsto, sebbene con il coro a ranghi ridotti e senza l'arpa nell'orchestra. Tuttavia si è registrato un grande successo di pubblico con il teatro pieno come raramente si è visto. Sotto gli occhi del presidente della Regione Bucci, il melodramma in un atto (...)

segue a pagina 11

SICUREZZA

Polfer, arriva il progetto «Train... to be cool» a Susa



Angelo Gatti

Nel mese di ottobre 2025 il personale del Compartimento della Polizia Ferroviaria - Polfer di Torino, appositamente formato, ha incontrato 50 docenti e 600 studenti e studentesse dell'Istituto Tecnico Statale «Enzo Ferrari» di Susa (Torino). L'iniziativa rientra nel progetto «Train... to be cool», il programma educativo che la Polizia di Stato porta nelle scuole per diffondere tra i giovani la cultura della legalità e della sicurezza in ambito ferroviario. Sono stati proiettati filmati che hanno catturato l'attenzione di ragazze e ragazzi, mostrando loro i rischi - spesso sottovalutati - presenti nelle stazioni e lungo le linee ferroviarie, oltre alle attività quotidiane svolte dalla Polfer.

■ Trasportato dalla Somalia a Torino, il piccolo Muse, 13 mesi, affetto da una grave cardiopatia congenita, è stato salvato all'ospedale Infantile «Regina Margherita». Il bambino era nato con un canale atrio-ventricolare completo, complicato dalla sindrome di Down. Nel suo Paese la malattia può essere diagnosticata, ma non corretta chirurgicamente: se fosse nato a Torino, sarebbe stato operato a tre mesi di vita.

Eliana Puccio a pagina 3

EDITORIALE

Un borghese governatore del Piemonte

di **Aldo A. Mola**

QUANDO TORINO CANCELLÒ SAN NAPOLEONE

■ Dal 1806 al 1814 nel giorno di Ferragosto i cittadini dell'Impero dei francesi (Piemonte e Liguria compresi) festeggiarono Santa Maria Assunta, il compleanno dell'Imperatore e il suo santo patrono, inventato dal Cardinale Caprara. Crollato l'Impero, San Napoleone venne cancellato dal calendario. «Ei fu...», come altri santi «a noleggio». Il 20 maggio 1814 Vittorio Emanuele I di Savoia (1759-1824), re di Sardegna dal 1802, rientrò in Torino. Transitò sul «ponte di pietra», che poi ne prese il nome. Era stato edificato dal governo francese. Il sovrano restaurato abolì i codici napoleonici e ripristinò le leggi vigenti prima dell'annessione del Piemonte alla Francia. Il 10 giugno emanò l'editto «portante varie provvidenze per la proibizione delle congreghe, ed adunanze secrete, massime di quelle dei così detti liberi muratori, per reprimere i delitti, e per impedire la vendita, porto e ritenzione delle armi proibite, dei libri, e stampe, e li giuochi d'azzardo». Massoni e criminali comuni furono messi in uno stesso mazzo. L'editto ricalcò il divieto delle logge decretato da Vittorio Amedeo III il 20 maggio 1794. «Nihil sub sole novi», dunque? Nient'affatto. Per punirli Vittorio Emanuele I decretò pene durissime: «la prima volta la perdita dell'impiego per coloro che ne fossero provvisti; l'inabilitazione ad esercire qualunque altro, oltre la pena di due anni di carcere, e quella del carcere per anni cinque per tutti gli altri; li recidivi poi di qualunque sorta saranno puniti colla pena del carcere per anni dieci, oltre la confiscazione in tutti i casi degl'effetti, denari o mobili, che si trovassero nelle sale delle adunanze.» (...)

segue a pagina 7

TRAGEDIA A LUNI

Ragazzo di 21 anni si schianta con l'auto

■ Un ragazzo di 21 anni ha perso la vita all'alba di ieri a Luni, in provincia della Spezia, in un incidente stradale. La sua auto, per cause in corso di accertamento, è uscita di strada impattando contro il muro perimetrale della sede della Pubblica assistenza locale. Proprio il personale della pubblica assistenza è stato il primo a prestare soccorso al ragazzo, presto raggiunto da quello del 118, che è sopraggiunto anche con un'auto medica. Ogni tentativo di rianimarlo sul posto è tuttavia il risultato inutile e il ragazzo è deceduto per le gravissime ferite. Sono state aperte le indagini da parte dei carabinieri per comprendere la dinamica dell'incidente.

TENNIS E MUSICA

«The Final Set» alle Ogr per la fine delle Finals



Felicia Bello

■ Oggi, nella Sala Fucine delle OGR Torino, torna «The Final Set Closing Party», l'evento ufficiale delle Nitto ATP Finals che dal 9 al 16 novembre riuniscono in città gli otto migliori tennisti al mondo, tra cui Jannik Sinner e Carlos Alcaraz. Per il terzo anno consecutivo, Ogr Torino e Movement celebrano la serata della finale con un appuntamento che intreccia la scena internazionale del tennis con l'energia della musica elettronica.

«The Final Set Closing Party» è ormai uno dei momenti più attesi della settimana torinese dedicata al grande tennis: dalle ore 18 sarà possibile seguire la finalissima su maxischermo, accompagnata da light dinner e cocktail service. Sul palco si alterneranno LP Giobbi, tra le dj e producer più acclamate della house mondiale, e il collettivo X&Ivy, una delle realtà più dinamiche del nuovo club sound italiano.

Un viaggio sonoro che chiude una settimana capace di puntare i riflettori globali su Torino e sul Piemonte, fondendo passione sportiva e cultura musicale.

SANITÀ

Depressione, da Torino un nuovo studio

Servizio a pagina 6

CASALE MONFERRATO

Altro incontro dedicato a Cesare Pavese

Servizio a pagina 9

GENOVA

Ha 15 anni la campionessa del pandolce

Servizio a pagina 10

In abbonamento obbligatorio al numero odierno che « il Giornale » (GDL, GDL-P, il Giornale Euro 1,50) non vendibile separatamente

CATTIVI CONSIGLI

Chi "consiglia" imprese funebri
negli ospedali o nelle RSA,
commette un reato, lo dice la legge.

DENUNCIA GLI ABUSI!

Numero Blu 24 ORE SU 24
011-8181
GIUBILEO

Loredana Polito

Il Politecnico di Torino e Txt Group hanno annunciato l'avvio del progetto «Ism4Italy», un'iniziativa strategica e innovativa volta a creare un centro sperimentale multifunzionale dedicato alla ricerca e all'innovazione nel settore aeronautico e aerospaziale.

Il nuovo progetto intende stimolare lo sviluppo di tecnologie avanzate, promuovere la formazione di competenze specializzate e facilitare il trasferimento di conoscenze dall'accademia all'industria, con l'intento di produrre soluzioni concrete e avanzamenti significativi nel settore.

L'attività, approvata a marzo 2025 grazie al bando ISM4Italy, è finanziata con un investimento complessivo di quattro milioni di euro e prevede il co-finanziamento di Txt e del Politecnico tramite i fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr), nell'ambito della Missione 4 dedicata a Istruzione e Ricerca. Questo sostegno economico mira a facilitare il passaggio delle tecnologie dall'ambito della ricerca scientifica a quello industriale, favorendo un modello di innovazione integrata tra università e impresa.

La struttura del progetto si fonda sulla creazione di una Infrastruttura Tecnologica di Innovazione distribuita tra Milano, presso la sede di Txt Group, e Torino, nei pressi del Politecnico. Il completamento degli investimenti è previsto entro fine anno, con il pieno funzionamento dell'infrastruttura a partire dal 2026. Entrambi i centri ospiteranno tre laboratori altamente specializzati: Xr Lab, SimLab e DroneLab.

L'Xr Lab sarà focalizzato sull'applicazione della realtà estesa in diversi ambiti, con particolare attenzione alla formazione dei manutentori aeronautici.

Il SimLab punterà allo sviluppo di sistemi di simulazione di volo innovativi, basati su tecnologie MSaaS (Modeling and Simulation as a Service), simulazioni distribuite con automi gestiti da intelligenza artificiale e interfacce Hmi avanzate per piloti. Infine, il DroneLab sarà dedicato alla ricerca sul volo autonomo, allo sviluppo di sistemi di missione e stazioni di terra avanzate, nonché all'integrazione di sciami di droni, aprendo così nuove prospettive per applicazioni civili e industriali.

«La nostra collaborazione con il Politecnico di Torino rappresenta un'opportunità unica per innovare insieme e sviluppare soluzioni di frontiera che rispondano alle esigenze dei clienti e del mercato aerospaziale del futuro» - afferma Daniele Misani, ceo di Txt Group.

«L'investimento in questa infrastruttura - spiega Misani - permetterà di avere un luogo che stimoli ulteriormente il processo di innovazione. Il Politecnico di Torino è da sempre simbolo di eccellenza accademica e innovazione tecnologica. «Collaborare con una istituzione di tale prestigio - afferma - significa

INNOVAZIONE AEROSPAZIALE

Politecnico di Torino e Txt lanciano «Ism4Italy»

Nasce un nuovo centro sperimentale che accelera ricerca e tecnologia aeronautica grazie al Pnrr



Il progetto è finanziato con un investimento complessivo di quattro milioni di euro

condividere valori fondamentali come la centralità delle persone, la cultura

dell'innovazione e l'investimento nel futuro». Anche il Politecnico del

capoluogo piemontese sottolinea l'importanza del progetto. «Per il nostro ateneo, il

modello delle Infrastrutture di ricerca è diventato centrale nello sviluppo delle nostre attività - afferma la vicerettrice per l'innovazione scientifico-tecnologica Giuliana Mattiazzo - e grazie ai fondi del Pnrr, possiamo incrementare ulteriormente la nostra capacità di favorire il trasferimento della conoscenza dall'accademia all'impresa. Questa nuova infrastruttura, dedicata alla filiera aeronautica, è cruciale per Torino e per il Piemonte e rafforza il ruolo internazionale del Politecnico».

Giorgio Guglieri, direttore del Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Aerospaziale e coordinatore del progetto, aggiunge: «'Ism4Italy' integra iniziative industriali e progetti di ricerca, promuovendo una solida coesione tra università, aziende e centri di eccellenza tecnologica.

ECCELLENZE SANITARIE

A Torino salvato Muse, bimbo di 13 mesi arrivato dalla Somalia

Operazione cardiaca all'Oirm, possibile grazie a solidarietà internazionale

Eliana Puccio

Trasportato dalla Somalia a Torino, il piccolo Muse, 13 mesi, affetto da una grave cardiopatia congenita, è stato salvato all'ospedale Infantile «Regina Margherita». Il bambino era nato con un canale atrio-ventricolare completo, complicato dalla sindrome di Down. Nel suo Paese d'origine la malattia può essere diagnosticata, ma non corretta chirurgicamente: se invece fosse nato a Torino, sarebbe stato operato a tre mesi di vita. In Somalia aveva ricevuto soltanto terapie

palliative, insufficienti e incapaci di fermare il danno progressivo ai polmoni.

A cambiare il destino del piccolo è stato il padre, che ha scritto al dottor Carlo Pace Napoleone, direttore della Cardiocirurgia pediatrica del «Regina Margherita» di Torino: l'oggetto della mail era un disperato «Help me!»

Da lì si è attivata una catena di solidarietà internazionale. Grazie a una serata benefica organizzata da un consulente finanziario di Banca Mediolanum, la Fondazione Mediolanum ha quindi raddoppiato quanto raccolto,



CIAK FINITI A TORINO PER IL FILM DI GIORGIO PASOTTI

Terminate riprese di «Sotto a chi tocca»

Si sono concluse a Torino le riprese di «Sotto a chi tocca», il nuovo film diretto da Giorgio Pasotti, che torna dietro la macchina da presa dopo «Abbi Fedè».

La pellicola è l'adattamento cinematografico della commedia teatrale «Il metodo Grönholm» di Jordi Galceran: al centro della storia sei candidati, chiusi in una stanza per un colloquio di gruppo in una prestigiosa multinazionale, costretti a confrontarsi con un metodo di selezione tanto insolito quanto spietato, dove la regola non detta sembra essere «mors tua, vita mea».

In una Torino contemporanea e impersonale, i protagonisti della storia - Fernando, Carlo, Daniela, Enrico, Giulio e Franca - scoprono che i selezionatori sono scomparsi, lasciandoli soli con istruzioni inquietanti: chiunque decida di abbandonare la stanza sarà automaticamente eliminato, dando inizio a un percorso surreale che met-



Da sinistra: Papaleo, Messerklinger, Mezzogiorno, Pasotti, Giorgio, Fresi, Tosoni

te a nudo ambizioni, fragilità e audaci strategie di sopravvivenza.

Accanto allo stesso Pasotti, il cast del film riunisce Rocco Papaleo, Giovanna Mezzogiorno, Stefano Fresi, Giacomo Giorgio, Claudia Tosoni e la torinese Linda Messerklinger.

«Sotto a chi tocca» è prodotto da Wonder Film e Wonder Project, in co-produzione con Cinefonie, Lime Film, Officine della Comunicazione e Stefano Francioni Produzioni, in collaborazione con Rai Cinema.

Il progetto è realizzato con il contributo del Pr Fesr Piemonte 2021-2027 - bando «Piemonte Film Tv Fund» e con il supporto della Film Commission Torino Piemonte - Fctpt.

Felicia Bello

Si tratta di una novità assoluta per il panorama nazionale e di un modello replicabile per altri settori».

L'innovativo progetto si inserisce nell'ambizioso ecosistema di innovazione del Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile (Most), rappresentando la naturale continuazione.

Txt Group partecipa attivamente a quattro progetti dello 'Spoke 1', dedicato alla mobilità aerea sostenibile, e all'osservatorio Iosca come partner digitale. Lo 'Spoke 1' del progetto Nodes (Nord Ovest Digitale e Sostenibile) si concentra sull'aerospazio e sulla mobilità sostenibile, promuovendo connessioni più sicure e sostenibili tra persone e dati. Viene coordinato dal Politecnico del capoluogo piemontese.

L'approccio integrato di 'Ism4Italy', che unisce la ricerca accademica, l'innovazione industriale e le tecnologie emergenti, mira a rafforzare l'ecosistema aerospaziale italiano e a incrementare la competitività del settore su scala nazionale ed europea, contribuendo allo sviluppo economico e tecnologico del territorio, contribuendo ad accrescere la rilevanza del comparto in Piemonte anche a livello internazionale.

permettendo - insieme all'associazione Ana Moise - di coprire tutte le spese mediche.

La Flying Angels Foundation ha quindi organizzato il viaggio, mentre l'Associazione Amici Bambini Cardiopatici ha garantito vitto e alloggio per la madre. Muse è arrivato a Torino il 19 ottobre. Dopo gli ultimi accertamenti nel reparto di Cardiologia pediatrica diretto dalla dottoressa Chiara Riggi, l'équipe cardiocirurgica guidata dal dottor Pace Napoleone è intervenuta.

L'operazione, durata sei ore e condotta in circolazione extracorporea, ha permesso di «rimettere a posto» il cuore del bambino: la correzione è stata giudicata ottima e i polmoni, nonostante il ritardo, risultano ancora in buone condizioni. Muse si è svegliato poche ore dopo, respirando già da solo.

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29/05/2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.392211

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdp@gmail.com
nordpiemonte.gdp@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.392208 - 09 - 10
Mail publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO
COMMERCIALE Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE Euro 80,00
RICERCA PERSONALE Euro 57,00
ELETTORALE Euro 52,00
NECROLOGIE Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO Euro 2,00 a parola

SCENDERE IN CAMPO CON I GRANDI DEL TENNIS? È POSSIBILE CON IREN



Nitto
ATP
FINALS

iren
luce gas e servizi

SILVER PARTNER

Scopri tutte le nostre offerte su irenlucegas.it



SABATO 22 NOVEMBRE A RACCONIGI

Un evento per osservare le gru in migrazione

Una speciale attività guidata per osservare da vicino la migrazione autunnale delle gru cenerine

■ Sabato 22 novembre è in programma "In visita al Centro Cicogne", uno speciale appuntamento al Centro Cicogne e Anatidi di Racconigi finalizzato all'osservazione della migrazione autunnale delle gru cenerine. L'attività inizia alle ore 14.15 e ha durata di circa tre ore: si svolge con la guida di un ornitologo esperto, che accompagnerà i partecipanti, massimo 20, lungo il percorso di visita e negli appositi capanni, nell'osservazione delle gru che, in questo periodo dell'anno, sostano abitualmente nelle aree umide del centro prima di riprendere il loro viaggio migratorio verso sud. La prenotazione è obbligatoria entro le ore 12 del giorno precedente dal sito www.parcomonviso.eu. L'ingresso al Centro Cicogne e Anatidi di Racconigi è a pagamento (adulti 7 €, under 14, soci LIPU e racconigesi 5 €), l'attività di osservazione guidata è invece gratuita ed è organizzata dalla società cooperativa Itur, responsabile delle attività di educazione ambientale e del programma escursionistico promossi dal Parco del Monviso.

Nel mese di novembre, le gru cenerine (*Grus grus*) attraversano i cieli italiani durante la migrazione autunnale, un fenomeno affascinante e in costante aumento grazie



alla crescente protezione in Europa degli habitat naturali dove trovano riparo e rifu-

gio. Questi grandi volatori migrano verso climi più miti per svernare: la loro presen-

za in Italia è relativamente recente, poiché la specie si era estinta come nidificante in-

torno al 1920 e solo dagli anni Novanta il numero di individui in transito è aumentato

in modo significativo. Il ritorno delle gru è il risultato di decenni di impegno per la tutela della biodiversità e per la creazione di aree protette che hanno permesso alla popolazione europea di crescere fino a raggiungere un numero sei volte superiore a quello degli anni Sessanta del secolo scorso.

Le gru migrano due volte l'anno, in autunno e in primavera, lungo rotte che attraversano gran parte del continente: la via occidentale, verso la Spagna e l'Africa, e quella Baltico-Ungarica, verso l'Europa orientale e il continente africano. L'Italia rappresenta un importante corridoio migratorio, in particolare lungo le coste tirreniche e adriatiche, dove la specie è oggi osservata con sempre maggiore frequenza.

La visita è anche un'ottima occasione per conoscere più da vicino il Centro Cicogne di Racconigi, che ha da poco compiuto e festeggiato quarant'anni di attività. Fu infatti fondato nel 1985 da Bruno Vaschetti con l'obiettivo di reintrodurre la cicogna bianca, il centro ha visto nidificare in libertà la prima coppia già nella primavera successiva, grazie alla collaborazione con il primo centro cicogne europeo di Altreu, in Svizzera, e sotto la supervisione scientifica di Fabio Perco. Negli anni successivi si è via via ampliato con il ripristino di zone umide e con progetti di salvaguardia per anatidi rari, come il gobbo rugginoso, e nel 2000 ha avviato il Centro Recupero Animali Selvatici per la cura e la riabilitazione di uccelli feriti. Oggi il Centro, in cui è tuttora attivo il suo fondatore coadiuvato dalle figlie, è un punto di riferimento per il birdwatching e un esempio di successo nel campo della reintroduzione di animali in natura e in quello della divulgazione ambientale.

Manutenzione straordinaria sulla rete acquedotto

Chiusure temporanee in corso Brunet e viale degli Angeli



Si rende noto che sono stati programmati due interventi di manutenzione straordinaria sulla rete acquedotto cittadina, finalizzati all'efficientamento dell'infrastruttura idrica. I lavori, effettuati da A.C.D.A., si svolgeranno da mercoledì 20 a venerdì 28 novembre, con orario continuato dalle 7 alle 19, salvo proroghe per condizioni meteo avverse o esigenze tecniche.

Le aree interessate dagli interventi sono:

C.so Brunet – piazza Cottolengo – prevista la chiusura totale al transito pedonale e ciclabile, con deviazione su area parcheggi adiacenti e parziale oc-

cupazione dell'area verde lungo la pista ciclabile. Viale degli Angeli – angolo corso Carlo Brunet – prevista la chiusura totale al transito veicolare, con modalità analoghe a quelle adottate durante le chiusure festive dell'area pedonale.

Gli interventi prevedono lo scavo per la realizzazione di nuove botole, modifiche idrauliche e il ripristino definitivo del sedime stradale asfaltato. Durante l'intero periodo dei lavori verranno installati segnali stradali temporanei e apprestamenti di sicurezza per garantire la tutela dei cittadini e degli operatori.

UNIONE MONTANA

Conclusi gli Stati Generali della Valle Stura

Gli ultimi due appuntamenti sui temi di sport e di volontariato

■ Si sono conclusi nei giorni scorsi gli Stati Generali della Valle Stura, il percorso di confronto aperto sul territorio e con chi vive e lavora in valle alla ricerca di soluzioni condivise per impostare le attività programmatiche dell'Unione Montana. Gli incontri hanno trattato temi di interesse strategico per la valle quali turismo, politiche giovanili con particolare attenzione alla scuola e allo sport, sanità e politiche sociali, agricoltura e forestazione, trasporti e viabilità, commercio e artigianato. Tutti gli incontri, dal primo, quello del 10 marzo, sul turismo, all'ultimo, hanno evidenziato una forte partecipazione costruttiva e trasmesso la necessità di lavorare insieme per essere competitivi nelle sfide di oggi e di domani. L'iter degli Stati Generali della Valle Stura confluirà in un documento che orienterà l'operato dell'Unione Montana Valle Stura nei prossimi dieci anni.

Gli ultimi due appuntamenti del ciclo, svoltisi il 3 e il 10 novembre presso la sala consiliare del Comune di Demonte, hanno trattato rispettivamente i temi dello sport e del volontariato. Nel primo, che ha restituito un quadro di grande vivacità, è emerso il bisogno di lavorare sull'impiantistica di valle con visione e coerenza, immaginando strutture strategiche, che possano servire

un pubblico più ampio possibile. Altre direttrici di azione sono la valorizzazione dell'esistente, come i percorsi per gli appassionati di escursionismo, ciclismo e mountain bike, e la promozione dell'offerta sportiva della valle con iniziative quali «Sport in piazza». Nell'incontro dedicato al volontariato, i focus sono stati i possibili interventi per allargare la base delle associa-

zioni, alle prese con un difficile ricambio generazionale, e quelli per reperire risorse per le attività attraverso bandi. Ecco allora le suggestioni di riproporre in primavera il weekend del volontariato, per raccontare, anche alle scuole, il panorama del volontariato in valle, e la creazione di una mailing list in cui l'Unione Montana segnali i bandi alle associazioni. Sullo sfondo, la possibili-



tà di istituire un tavolo tecnico che permetta alle realtà della valle di proporre

progetti ambiziosi in sinergia, superando i particolarismi.

«La risposta agli Stati Generali della Valle Stura è stata straordinaria. La partecipazione ai tavoli e il contributo delle tante persone hanno dimostrato quanto la valle sia dinamica e vivace - ha detto il presidente dell'Unione Montana Loris Emanuel -. Da parte di tutti gli amministratori dell'Unione e dei Comuni che la compongono c'è molta soddisfazione per il risultato ottenuto e per i tanti stimoli ricevuti, che diverranno le traiettorie su cui l'Unione Montana Valle Stura lavorerà per il futuro del territorio».

FINO A PRIMAVERA

Chiusura invernale del tratto Upega – Confine Liguria



Upega sotto la neve

■ In vista dell'arrivo della stagione invernale, la Provincia chiude al transito per tutto l'inverno la strada provinciale 154 da Upega alla Colletta Salse, al confine con la Liguria, dal km 17,00 al km 20,500. Considerata l'elevatezza del colle e l'impossibilità di procedere alle operazioni di sgombero neve per la frequenza delle valanghe che vengono ad invadere la strada, la Provincia non ha la possibilità di garantire la sicurezza e la stessa incolumità dei mezzi operatori.

La decisione, che è entrata in vigore ieri e sarà valida fino a nuova disposizione, recepisce l'analoga ordinanza di chiusura emessa dalla Provincia di Imperia ed è stata presa in accordo con il sindaco del comune di Briga Alta.

Per la riapertura bisognerà aspettare la primavera appena si saranno ripristinate le condizioni di sicurezza e di percorribilità.

Sanità

Loredana Polito

Una nuova ricerca, condotta presso il Neuroscience Institute Cavalieri Ottolenghi (Nico) dell'Università di Torino e pubblicata su 'Scientific Reports', ha rivelato il meccanismo chiave attraverso il quale la depressione riduce l'attività dei neuroni della corteccia prefrontale mediale, una regione del cervello cruciale per la regolazione delle emozioni e la risposta allo stress.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, la depressione colpisce il 5% della popolazione adulta in tutto il mondo, rappresentando una grave sfida per la salute pubblica. I trattamenti attuali spesso falliscono a causa di una comprensione incompleta delle sue basi biologiche. Questo studio sposta l'attenzione dai tradizionali deficit serotoninergici nella depressione ai deficit di attività nervosa nella corteccia prefrontale mediale, una regione cerebrale fondamentale per la regolazione dell'umore e dello stress.

Gli autori dell'innovativo studio hanno osservato che nelle cavie che sviluppano un comportamento 'depressivo' in seguito a stress cronico, i neuroni piramidali dello strato 2/3 della corteccia prefrontale diventano meno eccitabili e mostrano un maggior adattamento della frequenza di scarica. Questo significa che, quando vengono stimolati, i neuroni faticano a mantenere l'attività elettrica necessaria per elaborare correttamente gli stimoli provenienti da altre aree cerebrali.

«Abbiamo scoperto che nelle cavie suscettibili allo

Secondo l'Oms - Organizzazione Mondiale della Sanità, la depressione colpisce il 5% della popolazione adulta in tutto il mondo



NUOVA RICERCA

Università di Torino, passi avanti nello studio degli stati depressivi

Scoperto un meccanismo cellulare che può ridurre l'attività dei neuroni di un'area del nostro cervello

stress cronico, i neuroni della corteccia prefrontale perdono parte della loro capacità di rispondere in modo sostenuto agli stimoli eccitatori», spiega Anita Maria Rominto, ricercatrice del Nico e prima autrice della ricerca.

«Questo deficit di eccitabilità potrebbe rappresentare una base cellulare della ridotta attività della corteccia prefrontale osservata nei pazienti con depressione».

L'analisi elettrofisiologica ha mostrato che la minore eccitabilità neuronale è legata a un aumento dei meccanismi di adattamento mediati dai canali del potassio (K), che sono

responsabili di regolare il ritmo di scarica neuronale. In particolare, i ricercatori e le ricercatrici hanno rilevato un innalzamento della soglia di attivazione e un'accentuazione della iperpolarizzazione postuma: due fenomeni che rendono più difficile per i neuroni generare e sostenere potenziali d'azione.

«Questi risultati suggeriscono che un'iperattività di specifici canali del potassio possa contribuire alla disfunzione della corteccia prefrontale nei disturbi depressivi», aggiungono Filippo Tempia ed Eriola Hoxha, ricercatori al Nico dell'Università di Torino e

ultimi autori dello studio.

«Comprendere questo meccanismo apre nuove prospettive per lo sviluppo di terapie mirate a normalizzare l'attività neuronale», spiegano.

Lo studio ha utilizzato un modello animale di depressione basato sullo stress da sconfitta sociale cronica, un protocollo sperimentale ampiamente validato. Solo le cavie «suscettibili» a questo tipo di stress hanno mostrato comportamenti di evitamento sociale, insieme alle alterazioni elettrofisiologiche nella corteccia prefrontale. Le cavie «resilienti» oppure non esposte allo stress non hanno invece

mostrato tali modifiche, suggerendo un legame diretto tra vulnerabilità allo stress e ridotta eccitabilità neuronale.

La corteccia prefrontale mediale è una delle aree cerebrali più colpite nei disturbi depressivi e le tecniche di stimolazione cerebrale non invasiva che la coinvolgono (come la stimolazione magnetica transcranica) hanno già dimostrato un effetto antidepressivo. I nuovi dati della ricerca forniscono ora una base biologica per comprendere perché tali terapie risultino efficaci e indicano i canali del potassio come potenziali bersagli farmacologici.

A VERDUNO L'ARTE CHE ACCOGLIE

Inaugurata mostra fotografica «Me Langa» a Ospedale Ferrero

Con AslCn2, Fondazione Ospedale Alba-Bra, Ordine Cavalieri Langhe

Eliana Puccio

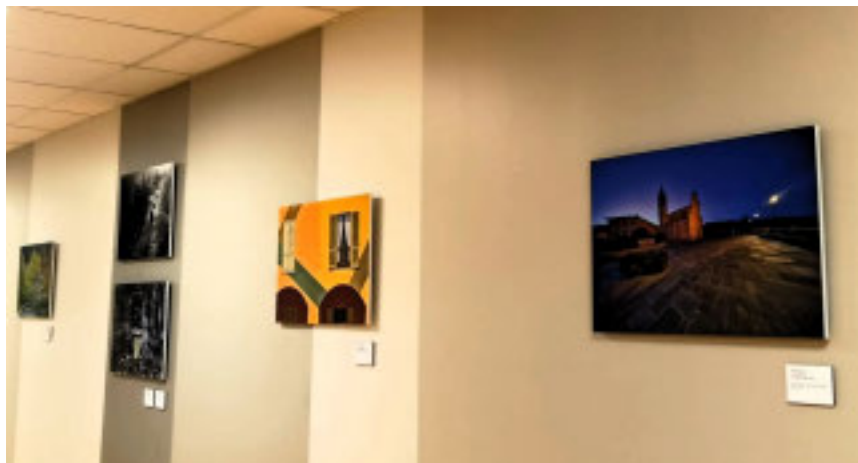
L'ingresso «Santa Vittoria» dell'Ospedale Michele e Pietro Ferrero di Verduno (Cuneo) accoglie ora pazienti e visitatori con un nuovo percorso fotografico dedicato alla bellezza del territorio.

È stato infatti inaugurato «Oltre l'obiettivo: la bellezza che accoglie», allestimento nato dalla creatività di 'Me Langa' - progetto fotografico dell'Ordine dei Cavalieri delle Langhe - realizzato in collaborazione con Fondazione Ospedale Alba-Bra.

L'iniziativa punta a rendere più umano il primo contatto con il luogo della cura, trasformando un corridoio in uno spazio capace di emozionare.

Nel cuore delle colline di Langa e Roero, il Ferrero si arricchisce così di un percorso che porta tra le pareti ospedaliere scorci, colori e tradizioni della terra circostante. Le immagini accompagnano chi entra, offrendo un senso di serenità a chi vive il momento dell'accesso in ospedale.

«Con l'abbellimento di questo ingresso, attraverso le foto del nostro



territorio, l'accesso Nord dell'Ospedale acquisisce una nuova definizione, più accogliente e in sintonia con l'ambiente circostante», ha commentato la direttrice generale dell'Asl Cn2, Paola Malvasio. «È un messaggio di positività e armonia - ha detto - che, grazie agli amici di 'Me Langa' e alla Fondazione Ospedale Alba-Bra, possiamo offrire a chi varca la soglia».

Sulla stessa linea il presidente della Fondazione Ospedale Alba-Bra,

Bruno Ceretto: «Questo progetto rientra pienamente tra le iniziative di umanizzazione che stiamo portando avanti per migliorare il benessere di pazienti e operatori. La qualità dell'ambiente è parte della cura».

Particolare attenzione è stata dedicata alla progettazione dello spazio. L'architetto Danilo Manassero, curatore dell'allestimento, ha sottolineato come «il contrasto tra le linee verticali delle pareti e lo sviluppo

orizzontale delle fotografie, volutamente disassate, crei un dinamismo che le valorizza».

I colori delle immagini emergono sulla sobrietà dello sfondo e guidano naturalmente verso i piani superiori.

Soddisfazione anche da parte dei promotori del progetto fotografico.

«Siamo grati per questa collaborazione, che conferma un rapporto ormai consolidato con l'Asl Cn2 e la Fondazione Ospedale», hanno dichiarato Andrea Vero, presidente dell'Ordine dei Cavalieri delle Langhe, e Roberto Coro, vicepresidente e responsabile di 'Me Langa'. «Sapere che questo percorso può offrire un momento di sollievo a chi entra con pensieri ben più gravosi - hanno dichiarato - ci ha convinti sin dall'inizio della bontà dell'iniziativa».

Con questo intervento, l'ingresso «Santa Vittoria» si presenta ora come un luogo più accogliente e accessibile, libero da barriere e capace di trasmettere fin dal primo passo uno spirito di apertura e umanità. Un'anticipazione del più ampio rinnovamento che sarà reso possibile dal contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e di Intesa Sanpaolo, e che la Fondazione Ospedale Alba-Bra realizzerà in collaborazione con l'Asl Cn2: un percorso che punta a ridefinire l'accoglienza in ospedale all'insegna dell'inclusione, del comfort e del rispetto della dignità di ogni persona, per luoghi più 'umani'.

Pet therapy

A Rivoli il cuore ora ha 4 zampe



Ha preso il via a inizio novembre «Cuore a 4 zampe», il progetto di Educazione Assistita con Animali (Eaa) promosso dall'Asl To3 in collaborazione con l'associazione Aslan - Il legame con gli animali, già partner dell'Azienda sanitaria per interventi analoghi nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di Rivoli (Torino). Ogni settimana, piccoli pazienti della Struttura Complessa di Pediatria diretta da Franco Garofalo possono ora partecipare a incontri progettati per ridurre ansia e dolore, migliorando il benessere emotivo durante la degenza ospedaliera.

Gli Interventi Assistiti con il cane aiutano bambine e bambini a distogliere l'attenzione dal dolore, stimolano emozioni positive e favoriscono capacità di adattamento e offrono un senso di sicurezza anche ai genitori, contribuendo a diminuire lo stress. «L'obiettivo - spiega Garofalo - è creare nei bambini e nei genitori un momento di consapevolezza sull'umanità dell'ambiente ospedale, inserendo nella loro esperienza una nuova occasione di umanizzazione della cura e dell'assistenza».

Il progetto prevede 40 incontri distribuiti nell'arco di un anno, da novembre 2025 a novembre 2026, con sessioni settimanali della durata di circa 50 minuti. Ogni incontro coinvolge piccoli gruppi di bambini coi genitori, in un clima di gioco, ascolto e relazione positiva, grazie all'interazione con cani formati per gli Iaa e professionisti qualificati. La coordinatrice del progetto e referente Aslan è Antonia Tarantini, pedagoga specializzata in Interventi Assistiti con Animali. Per l'Asl To3 partecipano, oltre a Garofalo e al personale della Pediatria, anche Alessandro Bonansea, direttore della Sc Psicologia, e Silvia Dalmaso, medico veterinario.

«L'iniziativa - sottolinea Tarantini - è possibile grazie alla donazione di Laura Cedro, socia dell'associazione Aslan prematuramente scomparsa nel novembre 2022, che ha voluto destinare parte del suo lascito alla Pet Therapy in Pediatria».

Felicia Bello

l'Editoriale

segue dalla prima

(...) Ai delatori, coperti da segreto, il re promise un premio di 500 lire, una ghiotta fortuna per l'epoca. «Governatori, comandanti, Vicario di politica e di pulizia, prefetti e giudicenti» furono incitati a «invigilare sovra tali adunanze, fare improvvisate visite, e perquisizioni ne' luoghi sospetti, per sorprendere, e di procedere sollecitamente contro simili delinquenti». Lo stesso 10 giugno 1814 Vittorio Emanuele I abolì la «tortura d'ogni genere» quale mezzo per l'accertamento della verità e concesse un ampio indulto, dal quale furono esclusi i condannati per delitti gravi, analiticamente elencati. Non fece cenno ai membri di società segrete. A differenza di leggi di recente conio, il decreto contro i liberi muratori non ebbe efficacia retroattiva, in forza del principio «nullum crimen sine lege». Per dissuadere dall'organizzare logge bastava la minaccia del carcere, il cui regime era duramente afflittivo.

ALLA RICERCA DEI FRATELLI PERDUTE: RELIGIOSI E "MODERATI"

Restaurato sul trono degli avi, senza attendere la conclusione del Congresso di Vienna e prima ancora di aderire alla Santa Alleanza (eventi dell'anno successivo), per Vittorio Emanuele I i nemici più pericolosi erano dunque i massoni. Da annientare. Ma ve n'erano stati anche a Torino e in Piemonte nell'età franco-napoleonica? E ce n'erano ancora? Il pregevole saggio di Francesca Rocci «Napoleone a Torino e in Piemonte» (edizioni del Capricorno) non ne parla, mentre «Torino: il grande libro della città» (2004, ed. Capricorno) ne pubblicò l'essenziale. Il soggetto è stato arato da studiosi di valore che hanno pubblicato documenti, elenchi di logge e liste di iniziati dell'area liguro-piemontese tra Sette e Ottocento. Bastino, tra i molti, i nomi di Pericle Maruzzi (si schermi sotto lo pseudonimo M. P. Azzurri), dal quale molto trasse Carlo Francovich, Renato Soriga, Ed Stolper, Luciano Tamburini e l'insuperato François Collaveri, autore di «La Franc-Maçonnerie des Bonaparte» (Parigi, Payot). Mancano, è vero, un atlante aggiornato delle logge dell'età franco-napoleonica nell'area liguro-piemontese e un repertorio esauriente dei loro affiliati, ma il meritorio volume di Vittorio Gnocchini su «Logge e Massoni in Piemonte e Valle d'Aosta», pubblicato nel 2008 quale supplemento del «Giornale del Piemonte», con prefazione del suo direttore di allora, Fulvio Basteris, impedisce di chiudere gli occhi dinanzi alla realtà. Non lo fece, appunto, Vittorio Emanuele I. Aveva le sue brave ragioni?

Sulla fine del Settecento la monarchia «consultiva» (somma del re, cortigiani e uomini di sua fiducia) era esausta. I suoi fautori avevano reciso i rapporti con le avanguardie culturali interne ed europee. Erano ripiegati nella difesa strenua dello «status quo», mentre, come scrisse Beniamino Manzoni (Bra, 1857-1909), risorgimentista illustre e massone, il «mondo» stava rapidamente mutando sotto impulso di scienze e arti, sistemi di produzione e riorganizzazione della «civitas hominis». Nelle due pagine dedicate alla «massoneria napoleonica» nel volume 7° della «Storia di Torino. Da capitale politica a capitale industriale, 1864-1915» (Einaudi) Augusto Comba, valdese e storico di prim'ordine, ventò rapporti occulti tra massoni piemontesi e illuminati di Baviera e ipotizzò legami carsici di lungo periodo tra fondatori dell'Accademia delle Scienze (la cui iniziazione non è

UN BORGHESE GOVERNATORE DEL PIEMONTE



Maria Paola («Paolina») Bonaparte (1780-1825), sorella di Napoleone, rappresentata come Venere da Antonio Canova. Vedova di Charles Victoire Lederc, Paolina fu impalmata dal principe Camillo Borghese, creato da Napoleone Principe della famiglia imperiale e duca di Guastalla, generale e governatore del Piemonte, della Liguria e dell'ex ducato di Parma. Ebbe il compito di vegliare su Pio VII durante il soggiorno coatto a Savona (1809-1812). Al Principe Camillo Borghese (1775-1832), «Governatore al di là delle Alpi», è dedicato un convegno di studi in Torino (Rettorato dell'Università, 17-18 novembre 2025), con intervento di studiosi di chiara fama

affatto documentata: è il caso di Giuseppe Angelo Saluzzo, conte di Monesiglio) e dirigenza colta franco-napoleonica. Però insistere sulla segretezza della «catena di unione» non giova a rivendicare il «diritto a un velo di riservatezza, nei limiti di norme generali di garanzia». Anzi, reca acqua a quanti ritengono che le logge abbiano sempre funto e ancora servono da copertura di trame occulte, politiche e criminali, siano quindi «intrinsecamente segrete» (come asserì Rosy Bindi) e pertanto vadano «sic et simpliciter» vietate, in nome della «trasparenza» e di una «democrazia» che esclude nicchie di riservatezza e si traduce in assolutismo occhiuto.

GREMBIULINI SOTTO LE STOLE

Una premessa s'impone. I saggi di René Le Forestier su «La Massoneria Templare e Occultista nei secoli XVIII e XIX» e di Pericle Maruzzi su «La Stretta Osservanza Templare e il Regime Scozzese Rettificato in Italia nel secolo XVIII» (ed. Atanor), nonché le magistrali opere di José Antonio Ferrer Benimeli su Massoneria, chiesa e illuminismo hanno risposto da decenni alla domanda se, al di là delle «scomuniche» comminate dai papi Clemente XII (1738) e Benedetto XIV (1751), la massoneria fosse davvero a-cristiana, anticattolica o persino antireligiosa e ateistica. Se così fosse stato rimarrebbe inspiegabile la lunga e vasta presenza tra le colonne dei Templi liberomuratori di cattolici praticanti come Gabriele Asinari di Berneszo (col nome di «Eques a turre aurea»), gran priore della Stretta Osservanza in Italia. Lo stesso va detto di Joseph de Maistre (1753-1821, «Eques a floribus»), il celebre savoiardo rievocato nel bicentenario della morte con la riedizione di suoi classici ma con circospetto oblio del suo memoriale sulla Massoneria da lui inviato al duca di Brunswick in vista del Supremo Convento convocato a Wilhelmsbad nel 1782 per accertare l'effettiva ascendenza templare della libera Muratoria moderna, dopo che Michel de Ramsay nel «Discorso» del 1737 l'aveva connessa alle «Crociate».

Una seconda considerazione va aggiunta. Sino al 1792 in Italia nessuno aveva collegato la Rivoluzione francese con la massoneria. Lo fece in Francia l'ecclesiastico François Lefranc in un opuscolo del 1791 subito tradotto in Italia: «Il velo alzato pe'

curiosi o sia il segreto della rivoluzione di Francia manifestato col mezzo della setta de' Liberi Muratori» (ripubblicato in edizione anastatica, pref. di A.A.M., da Arnaldo Forzani, 1993). L'abate Lefranc fu vittima delle «stragi di Parigi», come centinaia di ecclesiastici, tra i quali Jean-Marie Gallot, massone confesso, proclamato beato da Pio XII per la gioia del paolino Rosario F. Esposito, che ne scrisse più volte. L'avvento della Repubblica in Francia (settembre 1792) e l'offensiva contro il regno di Sardegna suscitavano allarme: le «conventicole» potevano nascondere al loro interno agenti della rivoluzione. Secondo Lefranc all'origine della Bufera non erano i Sociniani, discepoli di antichi eretici, ma «i Deisti ed i così detti filosofi ed increduli moderni», cioè i «liberi muratori, i quali hanno per massima di restare occulti, e spargono un mistero impenetrabile in tutte le loro gesta», una setta «eretta contro le leggi della chiesa e dello stato», erede degli Anabatisti, «condannati alla pena di morte anche negli stati eretici». Occorreva dunque «aprire gli occhi» e recidere «una volta quest'Idra infernale», come ripeté «Lo Svegliajo dei re», opuscolo anonimo di un ignoto massonofobo.

Tollerate e talora protette dai sovrani (come ricordò l'abate massone Antonio Jerocades nel poema «Iramo», ripubblicato dal rimpianto Guglielmo Adilardi), quando Luigi XVI di Borbone fu ghigliottinato (col voto favorevole del duca Luigi Filippo d'Orléans, detto «Egalité», gran maestro del Grande Oriente di Francia dal 1771) nei diversi stati italiani le logge furono proibite sotto gravissime pene: una misura profilattica decisa per motivi politici, senza prove concrete di loro effettiva collusione con la «rivoluzione». Anzi, proprio nel 1789 venne costituita una gran loggia «du Mont Blanc», aristocratica e conservatrice.

Braccata senza un preciso capo d'accusa e quindi impossibilitata a difendersi, la miriade di nobili (molti dei quali erano attivi in logge castrensi), accademici, borghesi e artisti tacquero confidando non affiorasse traccia della loro «colpa». Nessuno osservò che in Francia il Terrore aveva spazzato via proprio la crema dei massoni, come il filosofo illuminista Marie-Jean-Antoine de Caritat, marchese di Condorcet, e vietato le logge, mentre alla guida della Vandea spiccavano liberi muratori foraggia-

ti dalla Gran Bretagna e apprezzati dal «fratello» Edmund Burke, critico severo del giacobinismo. Nel «Miso-gallo» anche il massone Vittorio Alfieri aveva marchiato a fuoco la plebaglia rivoluzionaria.

Solo anni dopo la liquidazione di Massimiliano Robespierre, Saint-Just e dei fautori della legge «sui sospetti», che autorizzò l'esecuzione sommaria degli avversari del «Terrore», veri o presunti che fossero, le logge tornarono ad animarsi con la tutela del Direttorio e specialmente di Jean-Jacques-Régis Cambacères, futuro Arcicancelliere dell'Impero e gran commendatore onorario del Supremo consiglio scozzesista francese anche dopo il crollo dei Napoleone, al rientro dal dorato esilio. All'indomani del colpo di stato attuato da Napoleone (18 brumaio 1799) le «officine» massoniche divennero il vivaio della nuova dirigenza ed esportarono i loro ideali nelle terre via via occupate. Fu il caso, appunto, del Piemonte e della Liguria, ove dall'inizio dell'Ottocento gli «ateliers» dei «francs-maçons» divennero luogo d'incontro tra francesi e notabili locali. Costretti a mutare varie volte casacca nel volgere di pochi anni (da sabaudi a giacobin-neggianti, da reazionari a bonapartisti) anche molti patrizi scommisero sul Nuovo Ordine.

LA RETE E IL RUOLO DELLE LOGGE: SCIENZIATI, POLITICI, SACERDOTI

Nel passaggio dal Consolato all'Impero, tuttavia, Napoleone, che aveva trascorsi da cospiratore, tramite il governatore Jacques-François de Boussey, barone di Menou (che in Egitto si era convertito all'islam), sciolse le logge sospettate di infiltrazioni giacobine e ne autorizzò la rinascita previa drastica epurazione. Le «patenti» di quelle via via attivate nelle regioni direttamente annesse all'Impero furono rilasciate dal Grande Oriente di Francia. Un repertorio parziale di quelle sorte in Piemonte tra il 1801 e il 1812 ne conta una ventina: a Torino, Alessandria, Asti, Cuneo, Vercelli e in centri minori quali Casale Monferrato, Acqui Terme, Novi Ligure, Saluzzo, Ivrea e Pinerolo. Di quest'ultima ha scritto cenni Maurizio Trombto in «Pinerolo. Mille anni di storia» (ed. Marcovalerio, Pinerolo 2024). Avevano nomi inneggianti a «Réunion», «Heureuse Union», «Sincère et Parfaite Union», «Parfaite Amitié», «Coeurs Unis», «Amis de Napoléon le Grand»

Tra le molte logge del tempo spiccavano le torinesi «Amitié éternelle» (1803), «Amis Fidèles de la Heureuse Journée» (insediata per celebrare la nascita di «Napoleone II»), «Bienfaisance» (stesso nome di logge di Alessandria e di Asti) e «Vérité». Ne furono componenti prefetti, sindaci, alti ufficiali, notabili, scienziati, accademici, aristocratici iniziati prima ancora della Rivoluzione e borghesi bene inseriti nelle maglie del nuovo potere.

Lo stesso vale per la «Réunion» di Savigliano, all'epoca sottoprefettura. In «Libertà e modernizzazione. Massoni in Italia nell'età napoleonica» (Atti di un convegno internazionale del 1995, aperto da monsignor Luigi Bettazzi, vescovo di Ivrea) Luciano Tamburini ne pubblicò il piedilista completo: centinaia di nomi tra i quali spiccavano Jean-François Paschetta, prete romano, Etienne Marchetti, ex cappuccino, gli alessandrini Urbain e Joseph Rattazzi (il secondo è il padre di Urbano, due volte presidente del Consiglio dei ministri della Nuova Italia), uno stuolo di militari, magistrati, docenti, professionisti e, ciò che più merita attenzione, parecchi «maires», accompagnati dai funzionari di spicco dei loro comuni. La loggia era in corrispondenza fraterna con quelle dell'intero Piemonte, con fitto scambio di visite anche di massoni d'Oltralpe.

Suo regista e stratega fu il medico Carlo Matteo Capelli (1765-1831), avviato quattordicenne al sacerdozio, ma laureato ventiduenne in medicina grazie alla protezione della contessa di Scarnafigi. Ne ha scritto Paolo Gerbaldo in «Prima del Risorgimento. Carlo Matteo Capelli nel Piemonte da Napoleone a Carlo Alberto: storia, società, economia» (ed. Morlacchi). Impegnato in delicate e prestigiose missioni in Germania e in Francia, poi fervido bonapartista, membro del Corpo Legislativo a Parigi (ove fu a contatto con Fustier, fiduciario del Grande Oriente di Francia) dal 1807, dopo la Restaurazione sabauda Capelli divenne docente di medicina all'Università di Torino e fu decorato da Luigi XVIII di Francia. Infine venne nominato direttore dell'orto botanico della città di Torino, la cui dirigenza ostentava di averne scordato l'impegno massonico notorio: pari a quello della maggior parte dei notabili dell'epoca. Valeva per la capitale (ove si erano susseguiti in loggia il nonno e il padre di Camillo Benso di Cavour, la cui

iniziazione, invece, non risulta documentata) come per i capoluoghi di dipartimento. A Cuneo, per esempio, della «Parfaite Union» dal dicembre 1801 facevano parte Sebastiano Grandis, Carlo Falletti di Villafalletto, Carlo Trompeo (capodivisione della prefettura), il dronerese Domenico Bianchi, pittori, musicisti e due preti: il narzolino André Dho e il peveragnese Jean Fea. D'altronde Pio VII e «Napoleone di tutti i riti» avevano appena sottoscritto il Concordato e la scomunica dei massoni sembrava archiviata per sempre. Dell'altra loggia cuneese, la «Heureuse Union» (1805), erano membri magistrati, alti ufficiali, il cancelliere della corte criminale Joachim Levi, il pittore Luigi Pellegrino e il celebre professore di musica e compositore Bartolomeo Bruni, residente a Parigi ma orgogliosamente tra le colonne della città che gli ha intitolato la sua prestigiosa orchestra, forse ignorando che il suo dedicatario cingeva ai fianchi il grembiolino massonico.

Gli elenchi delle logge liguro-piemontesi e dei loro iniziati e affiliati sono conservati alla Biblioteca Nazionale di Parigi. Nel bicentenario della fondazione del Supremo Consiglio di Rito scozzese antico e accettato «en Italie» (istituito a Parigi il 16 marzo 1805) e del Grande Oriente d'Italia (Milano, 20 giugno), con giurisdizione sul solo regno italico (il Lombardo-Veneto e quanto via via gli venne aggregato) mancò lo sforzo necessario per mettere a segno un'opera sistematica sulla massoneria di età franco-napoleonica nella penisola, in tutte le sue complesse articolazioni. Ne sarebbe emerso in modo inoppugnabile che le logge non furono solo centri di aggregazione della dirigenza politico-culturale ma anche laboratorio del rinnovamento civile attuato in meno di tre lustri e lasciato in eredità ai regimi sorti con la Restaurazione, quando le officine si sciolsero ancor prima di essere vietate, ma i loro apprendisti, compagni, maestri e alti gradi dei riti rimasero al loro posto, come Ignazio Bassi, ex sacerdote, sovrano principe Rosa-Croce e direttore del giardino botanico di Cuneo, raggiunto nella loggia «Les Adelphe Nomenclés» di Saluzzo dal confratello e già citato don Paschetta e dal prete secolare Jean Maero di Cardè, iniziato alla «Parfaite Amitié» di Pinerolo.

PER UN PASSO AVANTI STORIOGRAFICO

A nessuno verrebbe in mente di scrivere un profilo dell'Italia contemporanea ignorando i «laboratori» culturali che furono da centri di formazione della dirigenza partitico-sindacale e delle istituzioni basilari dello Stato, inclusi burocrati ministeriali e militari. Per l'identico motivo tempo è venuto di «alzare il velo pe' curiosi» che vogliono cogliere il filo conduttore della storia, senza cedere a visioni scandalistiche su presunti «Poteri Forti» o arricciare le narici per «l'odore stantio della massoneria» esalante dal potere finanziario e bancario, tempo addietro lamentato da un solitamente pacato editorialista del «Corriere della Sera». Tempo è venuto di passare dalla leggenda alla storia. Mancati il bicentenario del 1805 e quello del 1821 (morte di Napoleone il Grande e dei moti costituzionali del 1821, legati anche al nome di Santorre di Santarosa, figlio di un massone insigne) forse si può far data dal 1832, bicentenario della morte del Principe Camillo Borghese, gioviale Governatore della XXVII e della XXVIII Divisione dell'Impero napoleonico.

Aldo A. Mola

PROGETTO TRA-ME

Omegna rischia di perdere 1,5 milioni di euro

Le ragioni sono da ricondurre anche a una scelta non adatta dei nuovi responsabili

Paolo Usellini

■ Negli scorsi mesi si è parlato molto, in Svizzera ed in Italia, del progetto Interreg TRA-ME per il quale vengono investiti 1,4 milioni di euro in Italia e 427.000 franchi circa in Svizzera.

L'idea di base era quella di creare un'unica destinazione turistica "diffusa" valorizzando tutte le piccole "meraviglie sconosciute" lungo la "Via Francisca occidentale" dal Passo del Lucomagno a Novara, in particolare dar vita ad uno "scambio promozionale" in base al quale ai visitatori di prossimità residenti in Lombardia e Piemonte, gli ospiti soggiornanti sui laghi, nelle valli del Ticino e dell'Ossola e le nostre scuole venissero offerti "pacchetti" turistici diffusi su entrambi i versanti della frontiera, portandoli a scoprire le "meraviglie" nascoste del nostro territorio e la sua sontuosa gastronomia.

Un progetto del genere prevede una collaborazione stretta fra tutti gli enti coinvolti e la messa a punto di strategie comuni stimolate da promotori perfettamente cogniti del territorio (da entrambi i lati del confine). E' assolutamente necessario, imprescindibile, che chi collabora al progetto conosca il territorio nei suoi dettagli, cultura, turismo, arte, leggende, genti, gastronomia.....Fin dall'avvio del



progetto i partner svizzeri hanno richiesto collaborazione. Dapprima proponendo la scelta di un "Project Manager" comune, poi di una comune immagine. I percorsi, i video, il sito avrebbero dovuto venir creati con il supporto di una stessa mano che conoscesse approfonditamente il territorio.

Così non è stato e nessuno in Italia ha dato seguito alle richieste svizzere. A seguito delle scelte decisamente sbagliate fatte finora, l'ideatrice del progetto, dopo inascoltati reclami, ha ritenuto non le restasse altra scelta che le di-

missioni. Il progetto "TRA-ME" resta così nelle mani di funzionari che non hanno contribuito a crearlo e nemmeno l'hanno letto prima di effettuare le scelte di cui sopra.

Si tratta di una "project manager" del tutto priva dei requisiti necessari, come la conoscenza del territorio e degli stakeholders che sono uguali a zero, così come nessuna esperienza con scuole e associazioni di persone diversamente abili su cui molte idee del progetto si basano.

Un "videomaker" con esperienza di livello, nel caso

particolare di "filmati di corse in bicicletta". È interessante notare, fra i "promo" del suo "portfolio" anche video decisamente coinvolgenti quali ad esempio il "montaggio di una zanzariera". Nessuna traccia delle richieste specifiche di progetto in particolare cultura, turismo e collaborazioni con TV italiane e svizzere. Ciononostante, è stato preferito alla TV locale, che collabora da anni con altre TV del territorio, nonché con la RSI e con RAI 3 e che dispone di un archivio storico documentale che sarebbe stato utilissimo.

Un'azienda i cui collaboratori operano in "smart working" rispettivamente da Roma, Torino, Milano. La foto della "home page" parla da sé, relativamente allo "stile" dell'azienda. Nessuna conoscenza invece del territorio e delle "piccole cose" su cui TRA-ME si basa, l'inbound marketing, tanto da ritenere che per illustrare il sito basti "venire una giornata a fare delle foto". Nessuno, non certo i funzionari o la "Project Manager", ha spiegato loro che "ricercare piccole meraviglie nascoste lungo tutta la Via" e dar voce alla gente del territorio è assai diverso dal "fare un paio di belle foto al panorama". Del resto, non lo sanno....

Del previsto "tavolo di lavoro" con il quale tutti gli enti del territorio interessati dalla Via avrebbero avuto modo di conoscere e co-gestire le attività non esiste traccia. Meglio non coinvolgerli....

I collaboratori sono stati scelti (seguendo tutte le regole, come viene affermato) con alcune "Manifestazioni di interesse" pubblicate dal comune, cui tutti potevano partecipare, che avevano però una strana postilla: la scelta finale sarebbe stata in mano al Segretario comunale, a sua assoluta discrezione e senza alcuna possibilità di reclami da parte degli esclusi.

Quanto alla ideatrice del progetto, essendo difficile trovare "persona più adatta" di colei che aveva creato il progetto stesso, la si è messa all'angolo finché non ha dato le dimissioni. Semplice. La ragione? "Deve stare zitta perché non possiede i requisiti necessari a valutare i collaboratori e le scelte di progetto". Questo nonostante 25 anni di esperienza e una decina di progetti Interreg approvati e gestiti in prima persona. Anche qui dopo sei mesi di "lavoro volontario non retribuito", un solo pagamento "obtorito collo" e la contestazione successiva delle fatture in modo da non doverla più pagare. Si attende ora la nomina di "persona più adatta".

Spiegare come si scelgono le "persone più adatte" sarebbe pettegolezzo. Ma molti Media locali possono arrivarci da soli.

In queste condizioni TRA-ME non può avere futuro. Tutta questa gente "più adatta" sparirà non appena finiti i finanziamenti Interreg. E tutto l'accento, se mai ci sarà, verrà, grazie a costoro, posto su Omegna, ignorando i paesi che avrebbero dovuto venir valorizzati e la reciproca collaborazione.

Questa, se nessuno interviene, sarà la morte del progetto Interreg TRA-ME che pure aveva un potenziale altissimo. Qui l'unico interesse che muove questi "collaboratori più adatti" non legati al territorio, che tutto di esso ignorano, non è altro che il finanziamento. Quando finirà, finirà TRA-ME. Se non prima. Uno spreco di denaro pubblico europeo e svizzero.

CRONACA

Abbandono rifiuti in via Fogazzaro: individuato responsabile



■ Dopo una serie di appostamenti, gli agenti della Polizia Locale di Novara, anche a seguito di alcune segnalazioni pervenute dai residenti della zona, hanno identificato e fermato il responsabile dell'abbandono di rifiuti in strada in via Fogazzaro all'incrocio con corso Milano.

«Il problema dell'abbandono - spiega l'assessore alla Polizia Locale Luca Piantanida - riguarda alcune zone della città dove ripetutamente vengono trovati rifiuti di ogni tipo (mobili, oggetti, divani ecc). Da inizio anno, è comunque iniziata una forte opera di sensibilizzazione verso i cittadini sia italiani che extracomunitari per spiegare loro le modalità di conferimento attraverso volantaggio, informazioni e incontri. Nonostante tutto, ci sono ancora persone che pensano sia lecito poter creare discariche a cielo aperto. E questa è una priorità sulla quale ci stiamo concentrando, come appunto in via Fogazzaro dove i residenti lamentavano da qualche tempo una situazione di degrado. Gli agenti della Polizia Locale hanno fermato ieri i responsabili e ovviamente li hanno identificati e sanzionati. Ma non si sono fermati a questo: i responsabili sono stati anche obbligati a recuperare tutto il materiale abbandonato e sono stati accompagnati dagli operatori presso l'isola ecologica per il corretto conferimento e smaltimento dei rifiuti stessi. Un intervento dunque non solo sanzionatorio ma anche educativo condotto anche grazie all'aiuto di persone che hanno tradotto in diverse lingue i contenuti dell'azione. Continueremo su questa strada con l'aiuto di telecamere e interventi degli agenti», ha concluso l'assessore alla Polizia Locale Luca Piantanida.

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE



DIPARTIMENTI

ARTI VISIVE

PROGETTAZIONE E ARTI APPLICATE

COMUNICAZIONE E DIDATTICA DELL'ARTE

CORSI DI PRIMO LIVELLO TRIENNALI

▲ PITTURA

▲ SCENOGRAFIA

▲ COMUNICAZIONE
E VALORIZZAZIONE
DEL PATRIMONIO
ARTISTICO CONTEMPORANEO

▲ NUOVE TECNOLOGIE
DELL'ARTE

▲ GRAFICA

▲ PROGETTAZIONE
ARTISTICA
PER L'IMPRESA

CORSI DI SECONDO LIVELLO BIENNALI

▲ GRAFICA PER SISTEMI MULTIMEDIALI INTERATTIVI
▲ SCENOGRAFIA VIRTUALE PER IL CINEMA
E I NUOVI MEDIA

▲ INNOVAZIONI DIGITALI PER LA VALORIZZAZIONE
DELL'ARTE E DELLA CULTURA
▲ PITTURA E TECNICHE ESPRESSIVE CONTEMPORANEE

NIDO ARCOLABLENO

Inaugurato il primo spazio allattamento

Nella Giornata mondiale della Gentilezza è stato inaugurato il primo spazio allattamento nel Nido Arcobaleno con la donazione della sedia «La Gentilezza nutre» alla presenza del dottor Giorgio Pretti Responsabile consultori Asl, della vice presidente dell'Ordine delle Ostetriche di Novara Vco Martina Pagin con la coordinatrice delle ostetriche dell'Ospedale Maggiore della Carità Beatrice Buratti e l'ostetrica Chiara Uglietti.

Presenti anche il Dirigente scolastico dell'IC Bellini Marola con il dirigente del settore Istruzione del Comune di Novara Buccolini, la coordinatrice del Nido Fabiola e l'assessore alla gentilezza Giulia Negri. «Abbiamo donato la Sedia dell'allattamento «La gentilezza nutre» - dichiara l'assessore alla Gentilezza Giulia Negri - con la speranza che questo spazio diventi un punto di riferimento per le mamme che allattano e che nel porgere il seno al loro bambino rappresentino un gesto di gentilezza tenero e naturale. Ci auguriamo che questo spazio possa essere di sostegno anche alle neomamme che sole si trovano in difficoltà ma sanno che esiste un luogo dedicato a loro utile anche ad abbattere la solitudine e i momenti di sconforto che nel post partum spesso possono subentrare».

Mercoledì 19 novembre alle 18:00 presso la Biblioteca Civica "Giovanni Canna" di Casale Monferrato, si terrà l'appuntamento dedicato a Cesare Pavese "Tornare a casa: la nostalgia della terra e il cammino verso se stessi. Perché il vivere è davvero un mestiere", il terzo appuntamento del ciclo di 4 incontri, tenuti da Barbara Marini, dal titolo "Vi scrivo del mondo, vi parlo di me. Consigli di lettura: come affacciarsi ai grandi Autori attraverso le loro pagine autobiografiche", un'iniziativa dedicata a grandi autori contemporanei visti attraverso le loro pagine autobiografiche.

Il Piemonte visto da Cesare Pavese (S. Stefano Belbo, 9 settembre 1908 - Torino, 27 agosto 1950) è in verità, oltre che contemplato nella sua bellezza, uno spiraglio sul mondo intero. Il mondo interiore dello scrittore e quello lontano, oltreoceano, internazionale, americano. Un viaggio tra l'io poetico e l'io universale, attraverso pagine tanto cariche di sfumature umanissime che di sentenze e affondi propri della sua stessa esistenza.

«La vita non è ricerca di esperienze, ma di se stessi. Scoperto il proprio strato fondamentale, ci si accorge che esso combacia col proprio destino e si trova la pace». Questo scrive Cesare Pavese, l'8 agosto del 1940, quando l'Italia è appena entrata in guerra. Testimone autorevole e imprescindibile della letteratura del Novecento, Pavese ci condurrà in questo viaggio intimo e universale attraverso "Il mestiere di vivere", sfogliando

CASALE MONFERRATO

Un nuovo appuntamento dedicato a Cesare Pavese

Terza conferenza del ciclo di incontri sui grandi autori classici attraverso le loro pagine autobiografiche



Barbara Marini

vere completamente immersa nella natura organizzando numerosi eventi culturali e conducendo presentazioni librerie; nel contempo collabora con la testata Vita.it e alterna queste attività con l'insegnamento e il copy editing. Ha conseguito un Master in Scrittura Autobiografica e recentemente si è trasferita nel Monferrato.

L'accesso all'iniziativa sarà libero e gratuito.

Per maggiori informazioni è possibile contattare la Biblioteca Civica ai recapiti telefonici 0142.444246 e 0142.444297, o via e-mail all'indirizzo bibliote@comune.casale-monferrato.al.it

gliando quelle sue righe, attraversando le sue colline, fino al tragico epilogo della sua vita. Un tornare a casa e a sé.

Attraverso quaderni, lettere, appunti e diari dei grandi autori, «Vi scrivo del mondo, vi parlo di me. Consigli di lettura: come affacciarsi ai grandi Autori attraverso le loro pagine autobiografiche», permetterà di cogliere i pensieri, le domande e le esperien-

ze che hanno dato origine alle loro opere. L'approccio non sarà quello della lezione accademica, ma dell'incontro fatto di riflessioni e suggestioni, volto a mettere in dialogo l'autore, la sua opera e il lettore, mostrando come i temi della letteratura sappiano ancora oggi interrogare l'umanità e offrire spunti di autentica conoscenza.

L'ultimo appuntamento

sarà il 17 dicembre con Vincent Van Gogh "Le parole che dipingono. L'intuizione creativa è un miracolo».

Barbara Marini, perugina d'origine, dopo la laurea in Estetica, vive a Firenze dove collabora con case editrici e dirige uno spazio di arte contemporanea, nel quale si occupa di eventi culturali e libri. In seguito si trasferisce nel Mugello per vivere e scri-

CARDINAL MASSAIA

Nel 2025 sette nuovi medici in Pediatria

Il Dipartimento Infantile, in occasione della Giornata Mondiale della Prematurità, organizza un punto informativo nella piazza del Cardinal Massaia, dalle 10 alle 13 e nel pomeriggio, dalle 14:30 alle 16, di domani.

A seguire la presentazione del team multidisciplinare (Pediatra, Ostetrica, Infermiera, Neuropsichiatra, Psicologo Fisiatra, Terapista e Psicomotricista) coinvolto nel percorso che accompagna il nucleo familiare dalla gravidanza alla dimissione di mamma e neonato. Interverranno anche i rappresentanti delle associazioni dei genitori dei nati prematuri. Sul territorio dell'AslAt si contano circa 60 casi l'anno.

Nel corso del 2025 la Struttura complessa di Pediatria si è rafforzata con l'ingresso di 7 nuovi pediatri che portano a 14 la dotazione complessiva del reparto.

L'ambulatorio di endocrinologia pediatrica è stato potenziato con attività clinica e diagnostica specialistica per basse stature e disturbi puberali e presa in carico dell'obesità infantile con interventi multidisciplinari. È ripresa l'attività di screening mediante ecografia delle anche, è stato inoltre avviato l'ambulatorio di immuno-reumatologia pediatrica. A breve, annuncia il direttore della Struttura complessa, Maria Chiara Strozzi «verrà strutturato un percorso che facilita l'accesso alle cure mediche per bambini con disturbo dello spettro autistico. È in fase di avvio un percorso ad hoc per i disturbi del comportamento alimentare. Infine verranno potenziate le attività di sostegno all'allattamento al seno con un modello integrato ospedale-territorio».

DESIGN CHE ARREDA, COLORE CHE ISPIRA



HEEDODESIGN.COM
@heedo_design

Vittorio Magni

■ Ieri è stata una di quelle giornate in cui la Liguria sembra tornare a essere ciò che i meteorologi conoscono bene e che i cittadini temono ancora di più: un fragile equilibrio tra mare e monti che, quando decide di spezzarsi, lo fa senza preavviso. Piogge torrenziali, frane, trombe d'aria, blackout, autostrade bloccate, voli dirottati, torrenti esondati e muraglioni crollati: nel giro di poche ore, ieri, sul ponente genovese è successo di tutto. Una sequenza così serrata di eventi da sembrare un copione già scritta, uno di quelli che ogni autunno torna puntuale a ricordare quanto sia esposto questo territorio. E oggi, purtroppo, potrebbe andare anche peggio: l'allerta Arpal sale ad Arancione per le ore centrali della giornata e una seconda saccatura atlantica è pronta a bussare, promettendo nuovi temporali intensi e stazionari.

Ieri la Liguria si è svegliata immersa nel maltempo più tipico - e più temuto - di questa stagione: quel miscuglio di precipitazioni estreme, raffiche improvvise, correnti contrastanti e blackout sparsi che, nella stretta lingua di terra tra mare e monti, riesce spesso a trasformare una notte qualunque in un'emergenza continua. Dalle prime ore del mattino fino al tardo pomeriggio, la costa e l'entroterra sono stati colpiti da un sistema temporalesco insistente, che ha preso di mira soprattutto il ponente genovese, scaricando in poche ore quantità d'acqua che altrove rappresenterebbero un evento annuale. La cella temporalesca più attiva - un vero e proprio temporale autorigenerante - è rimasta agganciata alla costa per ore, sospinta dallo Scirocco caldo e rinviogorita dalla Tramontana più fredda che scendeva dai rilievi. Un meccanismo perfetto e allo stesso tempo devastante. A metà mattinata, le stazioni meteo registravano già numeri da record: oltre 200 millimetri di pioggia sul ponente cittadino; nell'interno, Osiglia superava i 236 mm in 12 ore, con 74 mm caduti in un'unica ora; forti intensità anche tra Melogno, Varazze e Arenzano, fino ai 140 mm accumulati in 6 ore nel settore occidentale del genovesato. Le prime conseguenze non si sono fatte attendere. All'alba una frana ha interrotto l'Aurelia all'altezza di Vesima, riversando fango e detriti sulla carreggiata e dividendo in due un'area dove le alternative viarie sono scarse. Nel frattempo, tra Valpolcevera e Sampierdarena, decine di allagamenti trasformavano strade in torrenti improvvisati, marcipièdi in piscine e piazze in distese d'acqua. I sottopassi - Brin, via Degola, passerelle pedonali - sono stati chiusi uno dopo l'altro, mentre la polizia locale presidiava gli accessi per evitare rischi. Il maltempo ha colpito duro anche in Valpolcevera: il nucleo temporalesco rimasto per ore sulla città si è spostato verso nord, scaricando in poco tempo altri quantitativi significativi. In un'ora sono caduti 7,6 mm di pioggia e il rio Fegino è esondato, riversando acqua e fango nelle zone più basse. Come se non bastasse, un downburst ha colpito la costa tra Voltri e Sestri: una colonna d'aria precipitata al suolo con violenza, espandendosi poi in tutte le direzioni e abbattendo alberi, segnali, strutture leggere, mentre la temperatura precipitava in pochi minuti. Il pomeriggio ha segnato uno dei momenti di maggiore tensione, quando da Pegli è arrivata la notizia del crollo di un muraglione di contenimento in via Nicoloso da Recco. Il terreno, ormai saturo dopo ore di pioggia incessante, ha ceduto trascinandosi con sé pietre, terreno, detriti e parti di giardini privati.

TERRITORIO FRAGILE In aeroporto voli dirottati e ritardi

Liguria sott'acqua e oggi è allerta Arancione

Una giornata difficile, ieri, con frane, una tromba d'aria e problemi di viabilità anche per incidenti



Alcune auto sono state travolte e tubi del gas e cavi elettrici si sono spezzati, provocando un blackout e un forte odore di gas che ha spinto i residenti a uscire in strada. I vigili del fuoco e la Protezione civile comunale hanno lavorato a lungo per mettere in sicurezza la zona, resa ancora più complessa dalla conformazione del quartiere e dalla pioggia

che continuava a cadere. La viabilità autostradale è andata in crisi già dal mattino. Intorno alle 9.30, sulla A10, un tir è finito di traverso occupando l'intera carreggiata in direzione Genova. Il tratto tra Arenzano e Genova Prà è stato chiuso, con lunghe operazioni di svuotamento del rimorchio e la rimozione del mezzo che hanno richiesto ore



La frana di Pegli e di fianco il tir che si è rovesciato sull'Aurelia

e causato 5 chilometri di coda, con ripercussioni fino allo snodo della A26. Qualsiasi alternativa - anche urbana - era resa quasi impraticabile dagli allagamenti. Nel primo pomeriggio, un'altra scena surreale: una tromba d'aria sul lungomare di Pegli ha ribaltato un autocarro, costringendo alla chiusura dell'intero fronte mare. Video e fotografie hanno fatto il giro dei social mostrando il mezzo adagiato su un fianco e balconi scossi da raffiche improvvise e violentissime. Come se non bastasse, l'aeroporto Cristoforo Colombo ha vissuto una delle giornate più complicate dell'anno: voli cancellati, dirottati, ritardi a catena e passeggeri bloccati nei terminal. Nonostante l'intensità del fenomeno, i principali torrenti genovesi - Leira, Cerusa, Varenna, Branega, San Pietro - sono rimasti sotto le soglie idrometriche di guardia, grazie anche ai presidi della Protezione civile attivi fin dalla notte. Più critica la situazione per il torrente Vaccarezza, affluente del Varenna a Pegli, e per Rio Mavasso in val Polcevera. Disagi si sono registrati anche sulla A7 verso Serravalle. Il Comune ha rinnovato l'invito ai cittadini a iscriversi al canale Genova Alert, utile per ricevere comunicazioni su chiusure, rischi e viabilità. Il meteorologo Paolo Bonino ha spiegato le ragioni di una persistenza così estrema: «La Liguria viene da settimane di stabilità e mitezza. Le perturbazioni atlantiche stanno trovando un mare ancora caldo e un entroterra più freddo: condizioni perfette per temporali autorigeneranti». Un temporale «normale», ha ricordato, dura al massimo 30-40 minuti, «ma nelle condizioni di oggi (ieri, ndr) una cella può rinnovarsi per mezza giornata, alimentata dallo scirocco caldo e umido e dalla tramontana fredda e secca». Arpal ha esteso l'allerta a livello Arancione per la giornata di oggi, dalle 12 alle 21, con fasce di allerta gialla prima e dopo. Il Comune ha predisposto chiusure di parchi, giardini, cimiteri, cantieri in alveo, limitazioni alla sosta e lo stop a eventi pubblici come il tour della Sopraelevata e la cerimonia per Nico Fossati a Torriglia. Nel Municipio Centro Ovest è tornato al centro del dibattito il Rio Belvedere, con una mozione approvata all'unanimità per finanziare il secondo lotto dei lavori di messa in sicurezza. La Liguria entra così in una nuova giornata di incertezza, con il terreno già saturo e un'altra fase di maltempo intensa alle porte. Dopo le piogge torrenziali, le frane, le trombe d'aria, il traffico paralizzato e l'esondazione del rio Fegino, il territorio dovrà ancora una volta resistere.

INTANTO LA SOCIETÀ «DUEMILAGRANDEVENTI» ANNUNCIA BATTAGLIA

Il Capodanno diventa un caso politico

Bordilli (Lega) chiede alla sindaca di relazionare sulle scelte non condivise per lo spettacolo

■ Il Capodanno 2026 a Genova si trasforma in un caso politico e legale che coinvolge direttamente l'amministrazione comunale di centrosinistra guidata dalla sindaca Silvia Salis. A sollevare il caso è stata Paola Bordilli, capogruppo della Lega in Consiglio comunale, che ha denunciato la gestione improvvisata e poco trasparente della manifestazione, suscitando polemiche e interrogazioni in aula.

«Siamo stati il primo partito come Lega a chiedere il 30 settembre lumi sul prossimo Capodanno - ha dichiarato Bordilli -. Capodanno che pensavamo fosse come sempre un Tricapodanno e invece ci è stato risposto, senza saperne nulla, che il Tricapodanno non veniva più fatto ed era stato fatto un bando per una sola serata». Secondo il capogruppo leghista, la versione ufficiale del Comune, che attribuiva la sospensione del tricapodanno alla mancata erogazione di fondi da parte della Regione, è risultata falsa: «Non c'è nessuna richiesta fatta dal Comune per il Tricapodanno alla Regione. È stata inviata solo un giorno prima della nostra interrogazione, e solo per la sera del 31. Questo significa che il Comune ha deciso in autonomia cosa fare, senza dividerlo con la Regione, e non è quindi colpa della Regione come voleva farci credere il Comune».

Bordilli ha spiegato che la Lega ha effettuato un accesso agli atti l'11 novembre per chiarire meglio la vicenda e comprendere i motivi alla base delle decisioni comunali. Nel frattempo, la vicenda ha assunto anche risvolti legali, con la società DuemilaGrandiEventi che, pur risultando prima in graduatoria nella gara, sarebbe stata esclusa ed avrebbe affidato ai propri legali la tutela dei propri interessi davanti al

Tar Liguria. Il Comune ha invece affidato la serata di Capodanno alla società Rst Events, che porterà in piazza della Vittoria i Pinguini Tattici Nucleari. La gara europea, con base di 740mila euro, comprendeva progettazione, ingaggio e coordinamento della parte artistica, montaggio del palco, impianti audio e luci, backstage e tensostruttura per l'area hospitality di circa 300 metri quadri comprensiva di arredi, riscaldamento e luci. L'aggiudicazione a Rst Events è stata effettuata con un ribasso di 736.343,45 euro.

Secondo il verbale della procedura di gara, la DuemilaGrandiEventi sarebbe stata esclusa a causa di un presunto anomalo ribasso d'asta del 7,5%, molto più elevato rispetto a

procedure analoghe negli ultimi due anni, e della mancata produzione dei documenti relativi ai costi degli artisti, elemento fondamentale della prestazione. Nonostante le richieste, la società non ha fornito le spiegazioni e i documenti necessari per verificare la congruità dell'offerta.

La Lega contesta anche l'elevato importo previsto per la manifestazione, più alto rispetto ai Capodanni organizzati in passato dal centrodestra, e sottolinea come alcuni esponenti del Pd abbiano espresso perplessità interne alla loro maggioranza. «Quello che noi chiediamo fortemente come Lega è che si faccia molta chiarezza - ha ribadito Bordilli -. Ci auspichiamo quindi che martedì, in Con-

siglio comunale, Salis non sia in giro per l'Italia, ma sia nella nostra città, Genova, in Aula Rossa, per darci chiarimenti. Non si può giocare con eventi di questa importanza senza informare né la Regione né i cittadini». Secondo l'opposizione, la vicenda mette in luce «la scarsa trasparenza e la gestione improvvisata del Comune di sinistra, mentre le imprese locali e la cittadinanza subiscono i contraccolpi di scelte arbitrarie e comunicazioni tardive». Nel frattempo, la battaglia legale della DuemilaGrandiEventi potrebbe ancora modificare l'esito della gara, con possibili ricadute sull'organizzazione dell'evento di fine anno.

VMag

La gara promossa da Confcommercio e Cna

Asia, 15 anni, campionessa di pandolce genovese basso

■ Asia Carcangiu, 15 anni, che frequenta il terzo anno all'Istituto Marco Polo di Genova è la vincitrice del «Campionato del Pandolce genovese basso, edizione 2025, iniziativa promossa da Confcommercio Genova e Cna Genova in collaborazione con gli istituti scolastici cittadini e con il contributo tecnico dei pasticceri associati. Una formula speciale, pensata per mettere al centro formazione, competenze e tradizione, che ha visto la partecipazione di 60 studenti di quattro classi del corso di pasticceria.

La cerimonia conclusiva ha visto la partecipazione dei rappresentanti di Regione Liguria, Comune di Genova e Camera di Commercio di Genova, chiamati a comporre la giuria istituzionale incaricata della proclamazione dei vincitori.

«Abbiamo scelto di mettere al centro i



La vincitrice Asia Carcangiu

ragazzi e le loro competenze, perché la tradizione vive solo se sappiamo trammetterla - ha detto Alessandro Cavo, presidente di Confcommercio Genova -. Il pandolce genovese basso è un simbolo identitario forte, un patrimonio della nostra città, e farlo realizzare agli

studenti significa investire nel futuro dell'artigianato e della pasticceria genovese». Secondo Alessio Piana, consigliere delegato allo Sviluppo Economico di Regione Liguria, «vedere sessanta studenti impegnarsi con passione in una preparazione così ricca di storia è la prova che la tradizione può rinnovarsi e continuare a vivere attraverso le nuove generazioni», mentre l'assessore comunale al Commercio Tiziana Beghin, ha sottolineato il valore di simili iniziative come occasioni preziose «di marketing territoriale, perché valorizzano i prodotti tipici e promuovono Genova come una città che sa raccontarsi anche attraverso i suoi sapori». Sfida del saper fare apprezzata anche da Luigi Attanasio, presidente della Camera di Commercio di Genova e da Barbara Banchemo, segretario Cna Genova.

L'IDEATORE ANDREA COMPAGNUCCI Ha lanciato l'appello: tra i primi a rispondere Iren e Banca Passadore

A Genova la cultura cerca nuovi mecenate

Presentato il progetto «I custodi del faro»: 45 imprese che ne sostengono il valore

■ Quando la torre-faro del Teatro Carlo Felice è accesa, è accesa la cultura a Genova. Per tenere vivo questo fuoco, la Fondazione ha presentato «I custodi del faro», una membership a numero chiuso dedicata a 45 imprese che credono nella cultura come motore di valore, lavoro e relazioni. L'hanno presentata la sindaca di Genova e presidente della Fondazione Teatro Carlo Felice Silvia Salis con il sovrintendente Michele Galli, il senior consultant per l'internazionalizzazione della Regione Liguria e promotore del concept «Regata Culturale» Davide Falteri e Andrea Compagnucci responsabile progetti di fundraising di Anfoli - Associazione Nazionale Fondazioni Lirico-Sinfoniche e ideatore dei Custodi del faro per il teatro ligure. Nel corso dell'incontro la parola è andata poi a Monica Dellepiane in rappresentanza della Camera di Commercio di Genova e all'artista Manuela Boni ideatrice di Regata Culturale.

In sala, una rappresentanza del mondo economico e produttivo ligure: tra i primi a rispondere all'appello, ci sono già Banca Passadore e Iren, già storici sostenitori del Teatro, insieme a numerose aziende interessate ad aderire a questa nuova forma di mecenatismo condiviso.

«Crediamo nella cultura - ha dichiarato Salis - e voglia-



Andrea Compagnucci presenta il progetto che ha ideato

(ph Marcello Orselli)

mo che le 258 persone del Carlo Felice, lavorino nelle migliori condizioni possibili, con una struttura che gli permetta di farlo e con degli stipendi che siano adeguati al costo della vita. Su questo chiaramente ci impegneremo fino in fondo».

«Il teatro non può più limitarsi a giustificare la propria esistenza con l'ideazione e la realizzazione di un cartellone - ha sottolineato il sovrintendente Galli - Oggi la nostra missione deve essere più ampia: il Carlo Felice deve diventare un motore di crescita per la città e per il territorio... Allo stesso modo le imprese non sono più sponsor, ma parte di una co-

munità che condivide la responsabilità di tenere accesa la luce della cultura».

Con l'arrivo del Sovrintendente Galli, la Fondazione ha intrapreso un nuovo cammino e una nuova programmazione accolta con favore dal pubblico che ha registrato già un aumento di abbonamenti del 30%; inoltre ha già coinvolto oltre 4.000 studenti in nuovi progetti musicali formativi, con un indotto economico significativo e centinaia di famiglie direttamente o indirettamente legate all'attività del teatro.

«I custodi che cerchiamo - racconta l'ideatore del progetto Andrea Compagnucci - so-

no 45 imprese pronte a investire nel valore economico di un'industria culturale e nella forza identitaria dell'opera lirica patrimonio Unesco, seguendo l'appello del Ministero della Cultura che sempre più chiama a una responsabilità condivisa tra pubblico e privato grazie al meccanismo virtuoso di Art Bonus». La membership si inserisce nel quadro di Regata Culturale, il programma lanciato da Comune di Genova, Regione Liguria e Camera di Commercio. Un concept che unisce vocazione marittima, cultura e internazionalizzazione in un unico percorso strategico.

TEATRO CARLO FELICE

«Cavalleria Rusticana» parte al galoppo



ph Marcello Orselli

segue dalla prima

(...) diretto da Davide Massiglia è stato presentato in un allestimento già proposto a Genova alcuni anni fa con la regia di Luigi Di Gangi e Ugo Giacomazzi. L'opera, tratta dall'omonima novella e dal dramma di Giovanni Verga, è ambientata a Vizzini, un villaggio della Sicilia orientale e la vicenda si svolge in un solo giorno: la mattina di Pasqua. Santuzza, sedotta e abbandonata da Turiddu, scopre che l'uomo è tornato dalla sua antica amante Lola, ora moglie del carrettiere Alfio. Accecata dalla gelosia, Santuzza rivela il tradimento ad Alfio provocando la gelosia che lo porterà ad uccidere Turiddu in duello. Nel cast la bravissima Veronica Simeoni che ha reso una Santuzza appassionata grazie alla sua eccellente presenza scenica. Luciano Ganci (Turiddu) e Gezim Myshketa nel ruolo di Alfio hanno convinto il pubblico con voci potenti e robuste. Toccante l'interpretazione di mamma Lucia di Manuela Custer. Le scene sono di Federica Parolini che, ispirandosi al teatro greco, ha saputo riproporre la passione e la tragedia verista in modo convincente. La regia di Di Gangi e Giacomazzi ha dato grande risalto alle scene corali e ha saputo evocare le atmosfere rurali mistiche e passionali della tradizione sicula di fine '800.

In replica fino a domenica 23 novembre.

Laura Rosini

FESTIVAL
ORIENTAMENTI
tutto l'anno da 30 anni

18-19-20-21 NOVEMBRE
MAGAZZINI DEL COTONE - GENOVA

Dopo il lavoro, dopo la scuola
vieni al Festival Orientamenti

**II 20 NOVEMBRE STAND
APERTI FINO ALLE 21.30**



iscriviti su: orientamenti.regione.liguria.it



SAPORI DI MONTAGNA

*** MARTEDÌ 11**
IL SAKÈ E I FORMAGGI DI MONTAGNA

Degustazione del liquore giapponese in abbinamento a prodotti locali
Biblioteca G. Orsi

MERCOLEDÌ 12
"UN MAESTRO NEL CUORE"

Presentato da "Canzon&Teatro"
Teatro F. Garelli

*** GIOVEDÌ 13**
TRA CAGLIO E PADELLE

Imparare a produrre un formaggio assaporando una gustosa cena
Tensostruttura piazza Filippi

*** VENERDÌ 14**
"CAPRE AL TAVOLO"

Cena con animazione e dj set
Tensostruttura piazza Filippi

*** SABATO 15**

CENA SARDA con l'az. agr. **OREDDA di MANGATIA F.LLI, Sassari**
Possibilità di menù esente da prodotti ovi-caprini
Tensostruttura piazza Filippi

DOMENICA 16

LA FIERA DI BEE 95 espositori e 300 capi in esposizioni
Talk Formaggio delle Marittime con degustazione finale •
Show cooking delle Marittime con chef Garro •
Degustazione formaggi del territorio a cura di Coldiretti •
Concerto Oliver River Gess Band •

*** SU PRENOTAZIONE**

LABORATORI PER BAMBINI

PICCOLI CASARI*: ore 10.30 dai 3 ai 6 anni
ore 15.30 dai 7 ai 12 anni

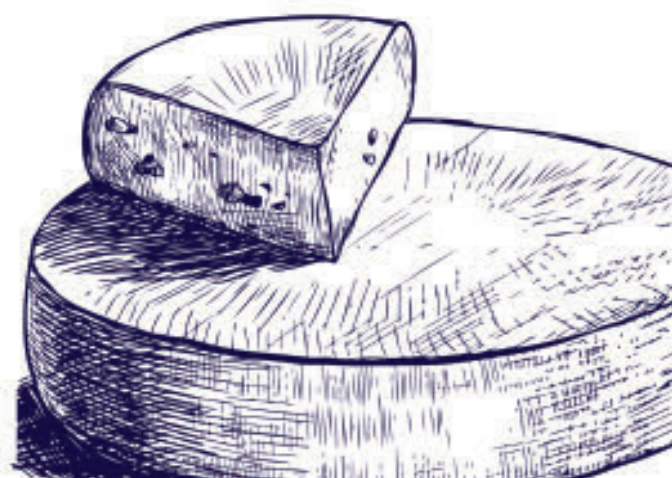
GLI AMICI ALPACA: ore 10.00-17.00 dai 4 ai 10 anni [ingresso libero]

* su prenotazione

NOVEMBRE
DUEMILAVENTICINQUE
VILLANOVAM.VI

Per info e prenotazioni ☎ 339 113 0291 - ✉ info.ferabee@gmail.com

📷 villanovamondoviofficial 📘 Comune Villanova Mondovì



Speciale

BEE!

Sapori di montagna

A Villanova Mondovì



AVILLANOVA TORNA L'EVENTO DEDICATO AI FORMAGGI DI MONTAGNA

Il prossimo fine settimana, Villanova Mondovì si prepara a diventare la cornice ideale per Bee - Formaggi di Montagna, un evento che celebra la tradizione casearia e i sapori autentici del territorio piemontese. Tra le vie del borgo, il profumo del latte appena munto e dei formaggi appena lavorati accompagna i visitatori in un viaggio sensoriale unico, dove ogni prodotto racconta la storia di pascoli incontaminati, mani esperte e allevamenti curati con passione. Bee non è solo una fiera: è un'occasione per riscoprire la montagna attraverso i suoi prodotti tipici e per conoscere chi, con dedizione, trasforma il latte in formaggi dal sapore intenso e genuino.

Al centro dell'evento c'è l'allevamento, cuore pulsante della filiera casearia di montagna. Gli animali vivono liberi di pascolare tra prati e pascoli incontaminati, alimentati con foraggi naturali e seguendo i ritmi delle stagioni. Questo approccio rispettoso garantisce non solo il benessere degli animali, ma anche un latte ricco di sapore, base imprescindibile per formaggi di qualità. La lavorazione artigianale e la stagiona-



SARÀ BEE LLISSIMO

tura curata permettono di trasformare questo latte in prodotti che conservano tutto il carattere della montagna: freschi, morbidi, intensi o stagionati, capaci di raccontare il territorio in ogni morso.

Bee, però, non è solo tradizio-

ne. Tra gli stand e le postazioni di degustazione, i visitatori hanno la possibilità di scoprire accostamenti insoliti e sorprendenti, che esaltano il carattere dei formaggi di montagna. Tra questi, spicca l'incontro con il saké, le cui note delicate e ar-

omatiche accompagnano e valorizzano le sfumature dei formaggi più stagionati, creando un dialogo sorprendente tra Oriente e Piemonte. Allo stesso tempo, la cucina della Sardegna a tavola porta in scena sapori mediterranei che si me-

scolano armoniosamente con i prodotti montani, offrendo un'esperienza gustativa originale e capace di sorprendere anche i palati più curiosi.

L'evento diventa così un'esperienza multisensoriale, dove non si assaggia solo il cibo, ma

si vive l'intero processo che porta un prodotto dalla montagna al piatto. Bee è anche un luogo di condivisione e conoscenza, dove produttori e visitatori si incontrano, scambiano storie e segreti, e riscoprono il valore della convivialità at-

torno a un tavolo.

Villanova Mondovì, per un intero weekend, diventa così teatro di un viaggio attraverso sapori, profumi e culture diverse, unendo montagna e mare, Piemonte e Sardegna, tradizione e innovazione. Bee - Formaggi di Montagna celebra la ricchezza gastronomica locale, il lavoro degli allevatori e dei casari e l'autenticità dei prodotti a km zero, trasformando ogni assaggio in un momento di scoperta e piacere. Tra formaggi, saké e specialità sarde, l'evento invita i visitatori a rallentare, assaporare e immergersi in un'esperienza che lascia il segno, dove ogni morso racconta una storia di terra, passione e gusto autentico.

Bee - Formaggi di Montagna non è solo una fiera: è un incontro tra culture, sapori e persone, un'occasione per riscoprire il piacere di prodotti genuini e di momenti condivisi, dove la montagna diventa protagonista e la tavola si fa luogo di scoperta. Un weekend a Villanova Mondovì che promette di conquistare tutti i sensi, celebrando ciò che è autentico, locale e straordinariamente gustoso.

Informazione pubblicitaria

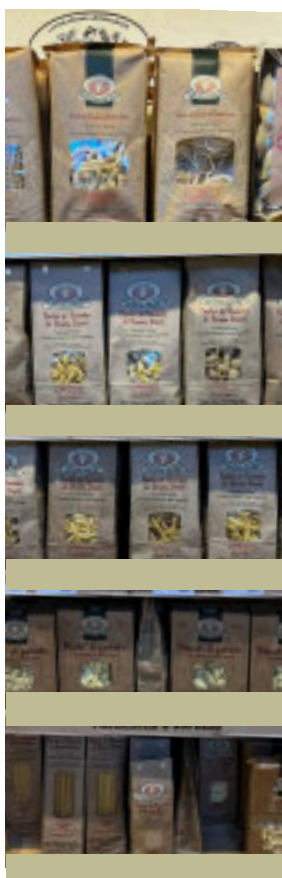
DAL 1988 LA SPESA DI CASA

Fausto Alimentari a Peveragno: il cuore della qualità, dell'accoglienza e della varietà

Orari:
 lunedì 08-12:30, 15-19:30
 martedì Chiuso
 mercoledì 08-12:30, 15-19:30
 giovedì 08-12:30, 15-19:30
 venerdì 08-12:30, 15-19:30
 sabato 08-12:30, 15-19:30
 domenica 08-12:30

PIAZZA PIETRO TOSELLI, 4 - 12016 PEVERAGNO (CN) - TEL. 0171/339768

Se cercate un negozio che vi faccia sentire come a casa, non potete perdervi Fausto Alimentari. Questo negozio, vero punto di riferimento della nostra comunità, si distingue per l'accoglienza calorosa, la gentilezza e l'attenzione ai dettagli che rendono ogni visita un'esperienza speciale. A breve arriveranno anche i prodotti autunnali, come sempre a km zero, come le castagne fresche e altre delizie locali, perfette per arricchire le vostre tavole. E non è tutto: a fine ottobre, non lasciatevi sfuggire i prodotti natalizi, tra cui i gustosi panettoni, assolutamente da provare! Novembre è il momento ideale per partire in anticipo con i regali di Natale: cesti personalizzabili con prodotti eccellenti, dai vini pregiati alla pasta artigianale, fino al caffè marchiato Fausto Alimentari, il cui mix è stato creato proprio da Fausto in persona. Entrando in negozio, si ha la sensazione di varcare la

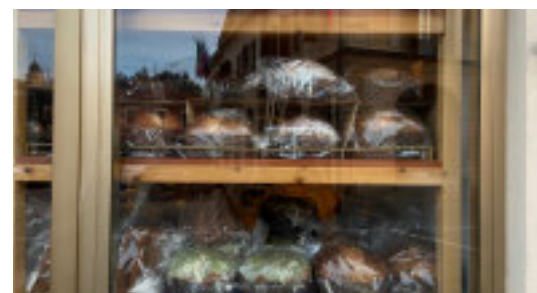


porta di un posto magico. La cura nei dettagli, il sorriso e la disponibilità di



Fausto e del suo staff sono ciò che rende questo luogo così speciale. Ogni angolo, ogni prodotto, è una scoperta che sorprende e conquista. Inoltre potrete trovare frutta e verdura freschissime di stagione, per

portare in tavola tutta la genuinità che cercate. La vasta scelta di formaggi e salumi, selezionati con cura, soddisferà anche i palati più esigenti. Per i più golosi; pane fresco e leccornie da forno sono sempre di-



sponibili, perfetti per ogni occasione. Con l'avvicinarsi del periodo scolastico, Fausto Alimentari offre anche tutto ciò che serve per la scuola: dai prodotti per il pranzo, alle merende, fino alle forniture di canceller-

ria. E per la casa? Una vasta gamma di articoli per la pulizia e l'igiene quotidiana. E non dimentichiamo i nostri amici a quattro zampe: nel negozio troverete anche prodotti dedicati ai nostri animali, per-

ché anche loro meritano il meglio! Lasciatevi conquistare dalla qualità, dalla varietà e dall'atmosfera unica di Fausto Alimentari. Ogni visita è una scoperta, ogni prodotto una garanzia di freschezza e bontà!

Costruire e' il nostro lavoro, da oltre 70 anni....

In possesso di Certificazioni Qualita', sostenibilita' e competenza;
Attestazione rating di legalita'; iscrizione nella white list e nell'Albo
Nazionale Gestori Ambientali; Attestazione SOA.



+ 39 0174 570011
info@scccostruzioni.com
www.scccostruzioni.com

Motec, Somoter,
B & M, Conicos, Garboli
e dal 2009 S.C.C.

INIZIATIVE DA MARTEDÌ 11 A SABATO 15 NOVEMBRE

Bee: tutto il programma!

Degustazioni, laboratori didattici, musica ma anche... cultura

Da martedì 11 a sabato 15 novembre sono previste degustazioni, spettacoli teatrali, laboratori didattici e cene tutte da scoprire, con un occhio di riguardo ai prodotti ovi-caprini.

Martedì 11 novembre il primo appuntamento vedrà il Sakè, famoso fermentato giapponese, incontrare formaggi di montagna e prodotti locali. Conduce la serata il sakè sommelier Luca Eula. Mercoledì 12 novembre, presso il Teatro Garelli, l'ensemble "Canzon&Teatro" omaggerà il pittore e poeta Ezio Briatore, le cui composizioni sono state premiate e pubblicate al Premio Andersen - Baia delle Favole e più volte trasmesse in RAI e in radio.

Giovedì 13 novembre è il momento del laboratorio didattico in cui i partecipanti potranno partire dal latte e, accompagnati da Ilaria e sua sorella, titolari dell'Agri Caseificio "La capanna" di Busca, produrre il loro primo formaggio da portare a casa e



condividere con amici o famigliari. Il tutto abbinato alla cena proposta da chef Mi-

chele del Resort "Le colonne" di Elva. Venerdì 14 novembre la sera-

ta sarà dedicata a chi vuole cantare e ballare: i ragazzi di "Karaoke itinerante" sono

pronti a regalare una serata di puro divertimento ed animazione abbinata alla cena proposta da TOC 1956 ed i vini di "Non Solo Wine".

Sabato 15 novembre è il clou delle "Esperienze" di BEE 2025: è il momento della cena Sarda.

Avremo come ospiti l'Azienda Agricola Oreda di Mangatia, provincia di Sassari, che porteranno i loro prodotti, la loro filosofia aziendale presso la nostra tensostruttura riscaldata, ma soprattutto nei piatti che verranno serviti durante la cena.

Grazie allo chef Ario Tomasetti, anche lui di Sassari, ci sarà la possibilità di "trasferirsi" in Sardegna per una sera e gustare un menù con prodotti e piatti sardi.

L'azienda agricola Oreda di Mangatia è un'azienda riconosciuta a livello nazionale per la sua estrema cura del benessere animale e nell'avanzamento tecnologico aziendale: è quindi un'occasione imperdibile per conoscere questa realtà e gusta-

re una cena di alto livello, abbinata ai vini della cantina "Roberto Sarotto" di Neive.

È garantito un menù alternativo esente da carne o derivati ovi-caprini.

"Il programma della tredicesima fiera BEE offre veri e propri viaggi gastronomici a prezzi popolari" dice Giacomo Vinai, assessore alle manifestazioni del comune di Villanova Mondovì, "avere la possibilità di mettere in tavola prodotti originali sardi, cucinati da uno chef sardo, o abbinare il famoso fermentato giapponese ai nostri formaggi di montagna ci permette di proporre qualcosa di estremamente interessante. Invito tutti a visitare i nostri canali social o a contattarci per maggiori informazioni"

Tutte le iniziative sono a prenotazione obbligatoria (info e prenotazioni al 3391130291) Non tralasciamo ovviamente il giorno della fiera e dell'esposizione ovi caprina di domenica 16 novembre a cui seguiranno i dettagli nei prossimi giorni.



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

polo
grafico^{spa}

DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI



WWW.EDICOLADIGITALE.INFO

UNA RIVISTA DA COLLEZIONE

IL PIEMONTE

RACCONTO DI UNA TERRA MERAVIGLIOSA

duemilaventicinque



LANDSCAPES

*UNESCO: DESTINAZIONE
PIEMONTE*

*300 MERAVIGLIE:
I LAGHI PIEMONTESI*

ROUTES

*PIEMONTE
DA CAMMINARE
IL FASCINO DELLE
DUE RUOTE*

FOOD

*AGNOLOTTI
FOREVER
100 RISTORANTI
SCELTI PER VOI*

TRADITION

*ANTICHE
E ORGOGLIOSE FESTE
IL REGNO
DEL RISO*

240 PAGINE INTERAMENTE TRADOTTE IN INGLESE
PER UNA FRUIZIONE INTERNAZIONALE

DISPONIBILE SU AMAZON

IN VENDITA NELLE MIGLIORI EDICOLE DELLA CITTÀ E DELLA REGIONE

Per sapere come essere presenti sul numero 2026: info@ilpiemonte.eu

